

COMUNE DI SANT'ANTIMO

Provincia di Napoli Segreteria Generale

Tel 081.8329501 / 2 - Fax 081.8337110

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 13 DEL 26.02.2010

OGGETTO: L.R. 19/2009 "Misure urgenti per il bilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa" c.d. "Piano Casa". Determinazioni.

L'anno duemiladieci e questo giorno ventisei del mese di febbraio alle ore 18,45 nell'aula delle consuete adunanze presso la S.M. Giovanni XXIII, a seguito di invito diramato dal Presidente in data 19.02.2010 prot. 4161 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria e pubblica, di 1[^] convocazione.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale Geom. Vincenzo D'Aponte.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti, al momento della discussione dell'argomento di

cui all'oggetto, n. 26 e assenti n. 05 sebbene invitati, come segue:

n.	Cognome e nome	pre-	as	N	Cognome e Nome	pre	as-
ord		senti	-	.		sen	sen
			se	ord		ti	ti
			nt	-			
			i		,		
1	PIEMONTE FRANCESCO	X		17	PETITO SANTO		X
2	CEPARANO CARLO		Χ	18	MAZZEO FRANCESCO	X	
3	MARINIELLO IMMACOLATA	X		19	PEDATA FERDINANDO 1958	X	
4	D'APONTE VINCENZO	X		20	PEDATA MICHELE		X
5	DI LORENZO FRANCESCO	X		21	RUSSO DOMENICO ANTONIO ANTIMO	X	
6	FERRIERO LEOPOLDO	X		22	CHIARIELLO CORRADO	X	
7	DI SPIRITO FRANCESCO	X		23	FERRARA ANTONIO	X	
8	DI DONATO RAFFAELE	X		24	ANGELINO MASSIMILIANO	X	
9	PUCA RAFFAELE	X		25	DI LORENZO LUIGI	X	
10	TREVIGLIO INNOCENZO		Χ	26	PERFETTO GIUSEPPE	X	
11	GRAPPA RAFFAELE	X		27	VERRONE MARIO	X	
12	ESEMPIO FRANCESCO	X		28	GUARINO FRANCESCO	X	
13	DI SPIRITO ANTIMO	X		29	CASTIGLIONE SALVATORE	X	
14	MORLANDO FRANCESCO		X	30	DI GIUSEPPE PASQUALE	X	
15	PEDATA FERDINANDO 1965	X		31	GIACCIO GIOVANNI	X	
16	CAPPUCCIO NELLO	X					

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Patrizia Magnoni incaricato della redazione del verbale. Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

OMISSIS

Prima della trattazione dell'argomento interviene il Consigliere Perfetto che, con mozione d'ordine, rinnova l'invito a dare pubblicità con manifesti degli oneri concessori da applicare sulle pratiche di condono.

Si passa alla discussione del 2 punto all'o.d.g.;

Illustra l'argomento l'Assessore all'urbanistica ing. D'Agostino;

Dopo una dettagliata relazione si apre un dibattito tra i Consiglieri.

Entra il Consigliere Santo Petito Presenti 27 Assenti 4;

Il Consigliere Castiglione chiede al Presidente, vista l'importanza dell'argomento, di derogare al regolamento del C.C. in merito al tempo consentito per ogni singolo intervento.

Anche il Sindaco prende la parola e sottolinea che il termine dei sessanta giorni stabilito dalla legge scade il 1 marzo, pertanto vanno inviate al professionista incaricato del PUC, tutte le richieste che arriveranno entro tale data.

In tal senso il Consigliere Castiglione intende integrare la proposta allegata.

Dopo numerosi interventi ed accesa discussione il Presidente mette a votazione la proposta con la seguente integrazione al punto 4 ove si dice "trasmettere tutte le istanze pervenute a seguito dell'avviso pubblico" si deve aggiungere "e che perverranno nel termine previsto dei sessanta giorni, il 1 marzo 2010";

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta;

Uditi gli interventi integralmente riportati nell'allegata registrazione;

Escono i Consiglieri Pedata Ferdinando 1958 e Pedata Ferdinando 1965 Presenti 25 Assenti 6;

Con voti favorevoli 19 Contrari 6

DELIBERA

Approvare integralmente la proposta dell'Assessore all'urbanistica allegata al presente atto e con la seguente integrazione "trasmettere tutte le istanze pervenute a seguito dell'avviso pubblico e che perverranno nel termine previsto dei sessanta giorni, il 1 marzo 2010";

Escono i Consiglieri Di Lorenzo Luigi e Guarino Francesco;

Dichiarare il presente atto con separata votazione, Favorevoli 19 Contrari 4, immediatamente eseguibile.

OGGETTO: Attuazione Legge Regionale della Campania n.19 del 28.12.2009 – Piano Casa. Adempimenti comunali.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Premesso che:

- Con Legge 28.12.2009, n.19, pubblicata sul BURC n.80 del 29.12.2009, la Regione Campania ha approvato le norme relative agli interventi per il rilancio economico, la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, la prevenzione del rischio sismico, nonché la semplificazione amministrativa;
- con tale provvedimento la Regione Campania intende:
- contrastare la crisi economica e tutelare i livelli occupazionali attraverso il rilancio delle attività edilizie, nel rispetto degli indirizzi di cui alla legge regionale 13 ottobre 2008, n.13 "Piano Territoriale regionale", e al miglioramento della qualità architettonica ed edilizia;
- favorire l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile;
- migliorare la parte strutturale del patrimonio edilizio esistente e il suo sviluppo funzionale nonché la prevenzione del rischio sismico e idrogeologico;
- incrementare, in risposta anche ai fabbisogni abitativi delle famiglie in condizioni di particolare disagio economico e sociale, il patrimonio di edilizia residenziale pubblica e privata, anche attraverso la riqualificazione di aree urbane degradate o esposte a particolari rischi ambientali;
- assicurare la salvaguardia del patrimonio storico, artistico, paesaggistico e culturale;
- abbattere le barriere architettoniche;
- La Legge Regionale della Campania n.19 del 28.12.2009 dispone che i Comuni , per l'esecuzione della legge, hanno la facoltà di deliberare, entro <u>il termine perentorio di sessanta giorni</u> dalla data di entrata in vigore della Legge adottando in via preliminare:
- l'individuazione di aree del proprio territorio nelle quali per motivate esigenze di carattere urbanistico ed edilizio è esclusa la possibilità di ampliamento prevista dall'articolo 4;
- l'individuazione aree del proprio territorio nelle quali per motivate esigenze di carattere urbanistico ed edilizio è esclusa la possibilità dell'aumento previsto dal comma 1 dell'art.5;
- l'individuazione di ambiti del proprio territorio di trasformazione edilizia ed urbanistica da destinare all'Edilizia Residenziale Sociale;
- l'individuazione di aree del proprio territorio nelle quali per motivate esigenze di carattere urbanistico ed edilizio è esclusa la possibilità degli interventi di cui all'articolo 7 comma 5;

Premesso che il Comune di Sant'Antimo:

- E' dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G.R. n. 4586 del 10.12.1977 i cui vincoli, sono decaduti per decorrenza quinquennale (art.2 Legge 1187/68);
- Ha in corso di formazione il Piano Urbanistico Comunale e, pertanto, è impegnato in un profondo processo di riflessione sulla strumentazione urbanistica comunale, vigente ed in itinere, che rappresenta un unico ed importante momento strategico di ragionamento sugli scenari futuri della città.

Ritenuto che:

- Appare chiara la necessità di operare tutte le valutazioni "di carattere urbanistico ed edilizio" in merito all'applicazione, al territorio comunale, dell'articolo 4, articolo 5 e quindi di dover

esercitare la facoltà conferita ai Comuni di individuare le ulteriori aree da tutelare in aggiunta ai casi di esclusione già previsti dalla legge regionale n. 19/2009;

- che tuttavia l'attuazione degli interventi straordinari di ampliamento, previsti dall'art. 4, e dagli interventi straordinari di demolizione e ricostruzione, previsti dall'art.5 della L.R.C. n.19/09, ipotizzano il miglioramento qualitativo del patrimonio abitativo delle famiglie già residenti, per cui non rappresentano un aggravio notevole del fabbisogno di standards urbanistici e di infrastrutture pubbliche;
- di contro, quanto previsto all'art. 7 (riqualificazione aree urbane degradate), che mira ad ottenere l'incremento di edilizia residenziale sociale anche attraverso la riqualificazione di aree urbane degradate impone la previsione del soddisfacimento degli standards attraverso la stipula di una convenzione urbanistica che stabilisce anche la quantità di cessione di immobili da destinare ad edilizia residenziale sociale e la cessione di aree e di opere di urbanizzazione, anche mediante monetizzazione, nella misura prevista dal D. M. 1444/1968, in rapporto alle quantità edificatorie assentibili:
- che in ogni caso le eventuali necessità suppletive di urbanizzazione derivanti dall'applicazione della L. R. n. 19/2009 verranno di seguito demandate al redigendo P.U.C.;

Dato atto che:

- che sono presenti agli atti dell'Ufficio Casa del Comune di Sant'Antimo n. 483 domande ammissibili di nuclei familiari aventi diritto ad ottenere un alloggio di edilizia residenziale sociale e che dai dati di emigrazione biennale di giovani coppie ed esigenze degli immigrati si è stimato un ulteriore fabbisogno di n. 130 alloggi per un totale stimato di fabbisogno di almeno n. 2000 vani;
- che al fine di promuovere il processo partecipativo nella fase preordinata all'eventuale adozione di atti di competenza del Consiglio comunale, sono state attuate forme di pubblicità a mezzo manifesto pubblico ed avvisi pubblicato sul sito web del Comune, con le quali si è reso noto ai soggetti interessati, proprietari singoli o riuniti in consorzio, la possibilità di presentare apposita domanda, con la quale proporre la riqualificazione di aree urbane e degradate, ai sensi e per gli effetti della richiamata normativa;
- che alla data del 18.02.2010, termine assegnato per la manifestazione di interesse da parte dei soggetti interessati sono pervenute n. 101 proposte, così come da elenco che si allega alla presente sotto la lettera "A";
- che al fine di determinare i criteri di valutazione delle predette proposte in sede di Commissione Consiliare Urbanistica ci si è riferiti a quelli già delineati dalla Regione Campania nell'ambito della "manifestazione di interesse per la formazione di programmi di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione di ambiti urbani degradati e dismessi", pubblicata sul B.U.R.C. n. 28 del 14.07.2008;
- che in particolare i criteri innanzi richiamati prevedono l'individuazione delle aree in un contesto urbano consolidato, ancorchè a destinazione diversa, laddove si dovrà garantire:

I'accessibilità delle aree di intervento a servizi a scala di quartiere e a fermate del servizio di trasporto pubblico;

I'inserimento nel progetto urbano di interventi significativi di riqualificazione, roconnessione e integrazione funzionale con il contesto urbano, infrastrutturale e territoriale, al fine di evitare la

- nascita di "isole confinate" di riqualificazione urbana, all'interno di contesti degradati, non curati;
- I'utilizzo di aree già trasformate urbanisticamente (suoli urbanizzati, volumi esistenti da riconvertire, presenza di infrastrutture e sottoservizi, connesse al tessuto urbano e prive di vincoli paesaggistici rilevanti;
- che inoltre la stessa Commissione ha ritenuto di proporre ulteriori criteri che di seguito si riportano:
- dare valutazione positiva a tutte quelle istanze rientranti nelle aree 167 di espansione residenziale già definite nel vigente P.R.G.;
- considerare la possibilità di reperire ulteriori vani nell'area AB 167 di ristrutturazione per una percentuale di circa il 20% dei vani esistenti nell'area e pertanto escludere la stessa dall'ambito di applicazione degli articoli 4 e 5 della richiamata legge regionale, anche perché su questa zona di P.R.G. vigente è prevista la preventiva redazione di un P.U.A.;
- dare priorità alle proposte pervenute in contesti già edificati e degradati;
- escludere dalla perimetrazione a farsi le aree e/o immobili nella zona D di P.R.G. e immediatamente a ridosso della stessa;
- dare priorità a quelle aree che anche se a destinazione di piano regolatore diversa siano direttamente attigue all'edificato urbano consolidato e alle infrastrutture di servizio e diano garanzia di ottenere un insediamento di "comparto" che abbia la possibilità di organizzare al suo interno una quota di standard adeguata alle previsioni del D. M. n. 1444/68, da cedere al Comune in uno alla percentuale di edilizia residenziale sociale a farsi.
- che la perimetrazione a farsi dovrà tenere conto delle aree già destinate dal vigente P.R.G. a zona 167, mentre quelle di nuova individuazione dovranno garantire la possibilità di realizzare la prescritta dotazione di attrezzature pubbliche da parte di operatori privati previa cessione gratuita delle stesse al Comune;

Per tutto quanto sopra, coerentemente con quanto innanzi detto:

- ritenuto dover esercitare le facoltà di esclusione previsti dalla menzionata legge regionale agli articoli 4, 5 e 7 comma 7;
- Considerato che è in corso la procedura per la formazione del PUC, cui è demandato il riequilibrio insediativo popolazione-servizi e l'assestamento urbanistico edilizio;
- Visti i pareri resi sulla proposta di deliberazione in oggetto dal Responsabile del Settore competente in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e dal Responsabile del Settore Economico Finanziario in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 della succitata normativa;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

1. di escludere dall'applicazione degli articoli 4 e 5 i seguenti ambiti e/o immobili:

• zona A del vigente P.R.G. come già previsto dalla L. R. n. 19/2009;

- zona AB-167 di ristrutturazione;
- immobili catalogati ex lege regionale n. 26/2002;
- immobili rientranti nella fascia di rispetto dell'asse mediano;
- immobili rientranti nella fascia di rispetto ferroviario;
- immobili rientranti nella fascia di rispetto dell'elettrodotto;

0009;

- immobili rientranti nella fascia di rispetto cimiteriale
- 2. non consentire l'applicazione delle norme di cui ai commi 5 dell'art. 7 della Legge Regionale della Campania n.19/2009, nelle aree di seguito indicate:
 - in tutte le aree cui il vigente P.R.G. ha impresso la destinazione d'uso industriale in sigla D ciò in quanto l'applicazione delle possibilità previste dalla medesima legge verrebbe a provocare una lievitazione insediativa non sostenibile nelle condizioni ambientali del territorio comunale;
 - sull'area dell'ex Distilleria Palma, individuata catastalmente al foglio n. 3 particella n. 1031, ciò in quanto l'Amministrazione Comunale su detta area intende sviluppare una "Cittadella" universitaria, demandone la specifica attuazione al redigendo P.U.C.;
- 3. Perimetrare ai sensi del comma 2 dell'articolo 7 le aree indicate nel vigente P.R.G. quali "zona AB-167 di ristrutturazione" e "zona C1-residenziale di nuova espansione" per lo sviluppo degli insediamenti di edilizia residenziale sociale;
- 4. trasmettere tutte le istanze pervenute a seguito dell'avviso pubblico per il reperimentop delle aree di cui all'articolo 7 commi 2 e 4, allo Studio SIOLA & Associati per l'esame delle stesse ai fini dell'eventuale inclusione delle aree ritenute idonee allo sviluppo di insediamenti di edilizia residenziale sociale nel P.U.C.;
- 5. demandare a successivi atti l'adozione di convenzioni attuative degli interventi di riqualificazione, eventuali procedure di varianti urbanistiche e/o piani attuativi ed ogni altro atto di competenza comunale.

1 8

Lì,

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

(ing. Vincenzo D'AGOSTINO))

Parere allegato alla delibera di C.C. n . 13 del 26/02/2010

Parere Tecnico

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime parere favorevole art. 49 D.Lgs. 267/2000.

Lì 24.02.10

Il Funzionario (Arch. Paola Cerotto)

Parere di regolarità contabile

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere non dovuto art. 49 D.Lgs 267/2000.

lì 24.02.10

(Dr Di Rohza Gianluigi)

Il/Funzionario

Parere di conformità

Richiesto, il Segretario Generale in ordine al presente atto, così si esprime:

l'atto è conforme alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti favorevole a condizione che il 4 comma del deliberato, venga inteso nel senso che il professionista incaricato del PUC, sulle manifestazione di interesse, presentate dai cittadini, esprima solo una valutazione puramente tecnica sulla possibile interferenza con lo strumento urbanistica in itinere, in quanto l'atto di indirizzo, e la sostenibilità delle proposte attengano all'organo politico.

Lì 24.02.10

IL SEGRETARIO GENERALE (dott.ssa Patrizia Magnoni)

Punto n. 2 o.d.g.

"Legge regionale 19/2009, misure urgenti per il bilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa, il C.D. piano casa – Determinazioni".

PRESIDENTE: Illustra l'Assessore D'Agostino.

ASSESSORE D'AGOSTINO: Buona sera a tutti. Spero che iniziamo questa seduta in uno spirito costruttivo; come mia solita abitudine, io amo confrontarmi ed ascoltare, non amo quello che è lo scontro fisico o di idee. Ognuno ha la libertà di esprimersi e di dire quello che vuole nella massima correttezza e nella massima educazione. Fatta questa premessa, stasera noi ci accingiamo a discutere del piano un argomento che vede impegnato questa sera non solo questa casa. Amministrazione, ma nella quasi totalità tutti le Amministrazioni dei Comuni della Regione Campania; oggi siamo all'ultimo giorno, non per colpa nostra, ma perché la legge, così farraginosa, poneva una serie di adempimenti, tra cui la Regione doveva emanare delle direttive entro trenta giorni dall'emanazione della legge, queste direttive non sono mai arrivate, creando una serie di difficoltà, perché, appunto, gli articoli della legge sono farraginosi, volti a varie interpretazioni da parte dei tanti giuristi amministrativi, che tendevano a portare delle soluzioni chi in un verso, chi un altro verso. Quindi, in questa non linearità della legge si è avuto notevole difficoltà ad operare perché è un atto che impegna l'Amministrazione sia sul piano amministrativo, che sul piano giuridico, quindi c'è anche una responsabilità penale, cui si va incontro laddove si adottano provvedimenti non rispondenti alla legge. Non ultimo, si parlava anche di un rinvio dei famosi sessanta giorni, siamo arrivati a ieri che in Consiglio Comunale per l'ennesima volta non sono riusciti a raggiungere un accordo, quindi non c'è stata una maggioranza di Consiglio e questo rinvio non c'è stato. Dico questo perché l'Amministrazione, nello spirito e nella consapevolezza che ci potesse essere questa proroga, ha posto in essere, specialmente in virtù del comma 2 e del comma 4 dell'articolo 7, una serie di attività volte alla trasparenza e alla partecipazione della città a una scelta di tale atto, mi riferisco, appunto, al manifesto con cui l'Amministrazione invitava i cittadini interessati, eventualmente, a proporsi per la realizzazione di edilizia residenziale sociale e alla manifestazione ultima di sabato scorso, nella quale l'Amministrazione tendeva a un confronto con la città per recepire ulteriori interessi o manifestazioni di intenti su quelle che erano le

Digito Topic

linee programmatiche che l'Amministrazione si era data su questo atto. Questo è fondamentale, perché l'atto deliberativo stasera è monco di una costola, dovuto proprio al fatto che non c'è stata questa proroga e che l'Amministrazione non ha potuto portare a termine un obiettivo che si era prefissato sia con il manifesto e sia con la manifestazione pubblica di sabato scorso. Veniamo per ordine, perché ritengo che l'argomento è abbastanza complesso, quindi rifacciamo un passo indietro, iniziamo a denunciare dei punti, per, poi, dopo entrare in questo aspetto di carattere tecnico operativo, che ha determinato una scelta che l'Amministrazione non avrebbe voluto compiere, che questa sera avrebbe, invece, voluto determinare in modo definito e non all'80% questa scelta, ma purtroppo non ci sono stati i tempi tecnici e né termini di confronto di carattere e di valutazione tecnico – urbanistico e anche amministrativo – legale e, poi, andrò a delucidare questi aspetti. Il piano casa tende al rilancio economico e alla riqualificazione del tessuto urbano; in questa legge sono previsti una serie di interventi, tra cui quello dell'ampliamento del 20% degli edifici preesistenti e della demolizione e ricostruzione nell'ambito del 35%. Laddove noi questa sera non dovessimo porre limiti, questi interventi si potrebbero realizzare in modo generalizzato su tutto il territorio; noi abbiamo ritenuto, appunto, porre una serie di limiti, dovuti prettamente a carattere di regolarità nel rispetto di quelle che sono le norme, perché ci troviamo di fronte a molti edifici che sono stati costruiti abusivamente, per, poi, essere condonati, e trovarsi di fatto in queste condizioni, per cui oggi potrebbero ulteriormente beneficiare di questi altri elementi che la legge consente. Noi abbiamo ritenuto, come è giusto che sia, come Amministrazione, porre in questo il rispetto della legge e precisamente abbiamo detto che questi ampliamenti e queste demolizioni e ricostruzioni non possono essere realizzati nell'ambito del centro storico e nel zona omogenea A, questo per la verità lo dice la legge, noi lo confermiamo e questo è il primo punto di limitazione. L'altro elemento di limitazione è quello dell'ampliamento e della demolizione nella cosiddetta zona B 167 di ristrutturazione; questo perché ce lo vieta la norma, in quanto la norma di attuazione per quest'area rimanda gli interventi alla redazione di un piano particolareggiato che non è in essere e, quindi, di fatto questi ampliamenti e queste demolizioni non possono essere richiesti. Quindi, era opportuno ribadire questo concetto per evitare, poi, contenziosi. Altro elemento, per il quale non possono essere esplicitati questi interventi, sono gli immobili che sono stati catalogati dalla legge regionale 26 del 2002; il Comune nel 2008 si è dotato del cosiddetto programma di

Aici, 10 1340) 800 800 p. C. 11

valorizzazione, che il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità, e in questo programma sono stati individuati beni che hanno un interesse di carattere storico, artistico e monumentale; quindi, è impensabile che su questi edifici vengano effettuate delle superfetazioni, oppure possono essere demoliti e ricostruiti ex novo, perdendo quella che è la storia e i valori artistici che questi immobili hanno. Altri elementi sono il rispetto della fascia dell'Asse Mediano, il rispetto della fascia ferroviaria, il rispetto della fascia dell'elettrodotto e il rispetto della fascia cimiteriale; questi sono gli altri elementi di limitazione degli interventi di ampliamento del 20% e della demolizione e ricostruzione. Queste valutazioni, come sempre io amo essere partecipe e confrontarmi con tutti, sono tutti elementi, l'elaborato di questa sera, la proposta che viene in Consiglio Comunale è un elemento di ampio confronto con la Commissione urbanistica, che colgo l'occasione di ringraziare per la fattiva collaborazione, per la stesura di questa proposta di Consiglio; negli ultimi dieci giorni si è lavorato mediamente sei, sette ore al giorno, molto intensamente, con un confronto costruttivo, con rapporti istituzionali, con confronti sia con il progettista del piano, sia con amministrativi, sia con funzionari della Provincia, perché, appunto, la legge poneva una serie di problemi, che, anche se animati di buona volontà e anche a conoscenza di norme, molte volte ci determinavano dei dubbi sull'operato. Voglio ringraziare anche il dirigente dell'ufficio urbanistica, l'architetto Paolo Cerotto, che veramente si è prestato molto per questa attività, l'architetto Luigi Saviano, consulente dell'Amministrazione. È giusto che sia il professionista che ha la conoscenza delle analisi del territorio, per analisi intendo sia quelli che sono gli elementi infrastrutturali, sia quelli che sono i flussi urbanistici, i carichi urbanistici, per poter bene, sulla scorta della disponibilità, quindi una scelta che viene dal basso e non più dall'alto come nel passato, su quella che è la reale esigenza dei cittadini, riportarla all'interno del contesto redigente PUC, per valutarne l'integrazione urbanistica, per paragonarlo e compararlo agli standard urbanistici che il piano si sta dando. Questo non è stato possibile, perché non c'è stato il tempo tecnico per poterlo fare, noi potevamo già di fatto non portare nemmeno all'attenzione del Consiglio questa istanza, ma non mi sembrava corretto, come fatto politico, di assumere la consapevolezza e la responsabilità da parte del Consiglio di demandare e rinviare queste istanze, rispetto a questo fabbisogno, di demandare al progettista e, poi, successivamente inserirle nel piano urbanistico comunale. Questa parte di questa edilizia residenziale sarà inserita nel PUC e non nel

Dicto Foto Sociopio.

piano casa. Tenete presente questa percentuale, noi stasera andiamo di fatto a perimetrale due aree per gli interventi di edilizia residenziale sociale, che andranno ad assorbire il 70% del fabbisogno, cioè il 70% di 2000 vani sono circa 1400 vani; questi 1400 vani stasera li andiamo a perimetrale come aree e andiamo ad individuare dove andranno ad essere realizzati; gli altri 600 vani saranno, appunto, oggetto e parte integrante dello strumento urbanistico comunale e non del piano casa, ci tengo bene a precisarlo. Noi abbiamo creato una manifestazione di interesse che portiamo avanti, perché le scelte che il professore dovrà effettuare saranno non calate dall'alto, ma una volta che avrà fatto gli studi e comparato le esigenze urbanistiche, verificare quelle che sono le caratteristiche di queste istanze e inserirle nello strumento urbanistico, tenendo presente che queste istanze il Consiglio Comunale si è anche preoccupato, la Commissione urbanistica e anche il sottoscritto, di inserire nella proposta di piano di questa sera quelli che sono gli elementi di valutazione che dovrà seguire il professionista, per avere, appunto, un criterio di selezione quanto più oggettivo possibile, criterio che è individuato già dall'articolo 5 della legge regionale su quella che è l'edilizia residenziale sociale; c'è una legge regionale, che è citata nella delibera, che non sto qui a leggere per non annoiarvi, perché definisce aspetti tecnici – operativi, in base a questo articolo 5 sono fissati i criteri ben rigidi e ben precisi, che il professionista deve seguire; a questi elementi la Commissione ha ulteriormente indicato altri elementi di valutazione molto restrittivi. Quindi, il professionista avrà modo di operare sulla scorta di quelli che sono gli indirizzi che il Consiglio Comunale si va a dare e non a sua discrezione, perché la sua discrezione è solo nella valutazione tecnica dello strumento, di quelli che sono i parametri urbanistici da rispettare, di quelli che sono gli standard ecc. . La legge sul piano casa dà la possibilità ai Comuni di individuare l'edilizia residenziale sociale come disponibilità aggiuntiva agli standard urbanistici; questo è un aspetto e la legge, appunto, si pone l'obiettivo di creare occupazione, sviluppo, riqualificazione, ma nello stesso tempo va a creare una forte conurbazione urbana, cioè una forte densità edilizia; 2000 vani aggiunti a quelli che sono di previsione del piano sarebbero stati una cosa molto forte. Noi in questo siamo stati fortunati, perché lo strumento urbanistico ancora non lo abbiamo redatto, quindi è in corso di redazione, l'attuale strumento urbanistico in vigore prevede già queste due aree dove fare gli insediamenti urbanistici, quindi queste due aree sono già calcolate per poter assorbire questi vani già nel piano del 1997; quindi, noi non andiamo ad aggiungere ulteriori

Diento Tour 800. coppe. R.l

vani a quelle che sono le previsioni del piano del 1997. Questo è bene chiarirlo, quindi noi non andiamo a cementificare ulteriormente il nostro territorio, noi andiamo a cementificare il nostro territorio in virtù di quelle che sono le previsioni del 1997, cercando di dare risposta ai problemi sociali che ci sono nella nostra realtà, con iniziative private, non pubbliche, perché da quarant'anni a questa parte, tranne la 219, edilizia economica e popolare non è stata realizzata. Con questo strumento, con queste richieste private che ci sono state in queste aree, già individuate dal piano regolatore, ci sarà la possibilità di avviare l'iniziativa privata e mi riferisco all'ambito della C1 ad espansione della 167, dove si andranno a realizzare circa 1100 nuovi vani e nell'ambito della zona B 167 di ristrutturazione, dove si andranno a realizzare altri 300 vani. Ripeto, vani previsti nel PRG del 1997 e non vani aggiuntivi, anche se la legge ci dava la possibilità di poter aggiungere altri vani; è stata una nostra scelta quella di non ulteriormente appesantire il nostro territorio di ulteriori vani a quelle che sono le previsioni già definite, per evitare la cosiddetta cementazione. Detto questo, specificato che si tende a risolvere problemi che sono sul territorio, abbiamo la necessità di dare alloggi sociali, c'è la necessità di dire anche che cosa significa l'edilizia sociale e il privato che cosa fa; il privato non è che viene a fare la speculazione, è bene chiarire anche questo aspetto, l'edilizia sociale consta di due diramazioni, ci sono due possibilità, il privato che realizza un numero di vani può avere due opzioni: cedere al 50% i vani, che va a realizzare, al Comune e gli altri 50% restano a lui, cedendo al Comune tutta la parte che vanno a standard urbanistici, quelli che sono i parcheggi, il verde, le piazzole, tutto quanto attiene a quello che non sono le case; quindi, se faccio quattro appartamenti, due li cedo al Comune e due li tengo io, in più cedo al Comune i parcheggi, il verde, le piazzole e tutto, e il Comune con un bando pubblico assegna a chi ne ha bisogno, appunto edilizia abitativa disagiata, giovani coppie, immigrati. L'altra opzione che ha il privato, che va a realizzare l'edilizia residenziale sociale, è quella di determinare con il Comune una convenzione, dove si obbliga a fare il fitto per venticinque anni a un canone prestabilito, dove si obbliga a vendere l'alloggio a un prezzo prestabilito dall'Ente Comunale e ciò avviene sempre con un avviso pubblico, non è che avviene ad personam, non è che il privato si vende anche a prezzo convenzionato con il Comune ad personam a chicchessia o fitta chicchessia; sulla disponibilità dei beni il Comune fa un avviso pubblico e fitta e vende a chi ne ha effettivamente bisogno in quella graduatoria. È opportuno dire queste cose anche perché forse molti cittadini non

Diei To Total socreta.

hanno recepito che cosa è l'edilizia residenziale sociale, non è l'edilizia residenziale normale, è un'edilizia che ha una finalità pubblica. Detto questo, l'altra scelta che abbiamo fatto è sul comma 5, dove Sant'Antimo di grandi aree dismesse non ne ha, se non quella di via Guglielmo Marconi e alcune aree nella zona industriale; noi con questo atto deliberativo non consentiremo trasformazioni urbanistiche nella zona industriale per non appesantire ulteriormente il carico urbanistico che già c'era nella zona; quindi, sarà assolutamente vietato trasformare strutture non operative in edilizia residenziale. Nell'ambito del tessuto urbano abbiamo individuato l'area ex Palma, quasi più di 22 mila metri quadrati, circa 2 ettari, da destinare a Cittadella universitaria, per la quale l'Amministrazione già nel 2008 ha presentato un progetto alla Regione; in quest'area si ipotizza, appunto, la realizzazione di una struttura universitaria, per la quale l'Amministrazione ha in corso trattative con due strutture universitarie napoletane per cercare di avere una sede distaccata e alloggi per gli studenti, per la posizione logistica, tenendo presente che non quest'operazione noi sottraiamo da quella che poteva essere la trasformazione di questa area circa 300 vani, cioè praticamente noi con questa operazione recuperiamo quella quota di vani che sarà, poi, utilizzata dal professionista del piano da inserire nel piano urbanistico per le altre aree che ci sono state richieste e soddisfare l'esigenza dell'edilizia residenziale sociale. Non voglio ulteriormente dilungarmi, perché mi rendo conto che la cosa è abbastanza complessa, ci sono molteplicità di aspetti, sui cui poter, eventualmente, approfondire. Mi riservo di fare ulteriori interventi ad esplicitazione di quanto ho già rappresentato. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Di Lorenzo Luigi.

CONSIGLIERE DI LORENZO: Innanzitutto buona sera, ingegnere, perché io l'ho risposto educatamente "buonasera". Vorrei solamente sapere una cosa riguardo alla ex distilleria Palma, chi decide se c'è un proprietario lì, lo decide il Comune? Chi decide che deve venire la Cittadella universitaria? Perché lì ci sono dei proprietari.

ASSESSORE D'AGOSTINO: Il comma 5 dell'articolo 7 della legge regionale 19 dice testualmente, adesso non ce l'ho davanti, ma spero di ricordarmelo a memoria, dice che le aree che hanno attività artigianali, industriali ecc. dismesse da tre anni possono essere trasformate in edilizia residenziale per i volumi preesistenti, salvo che l'Amministrazione Comunale, per motivi di carattere urbanistico, decide di non consentire questa attività. È nel programma di questa Amministrazione nell'elaborato di proposta di redazione del Puc del 2006, negli atti di indirizzo del Puc del 2006 c'è,

Dicito Foundad Coque

appunto, la volontà dell'Amministrazione di identificare un loco, dove realizzare una Cittadella universitaria; a parere di questa Amministrazione si ritiene di aver individuato in quell'area, a ridosso della stazione ferroviaria, a 5 km. dalla seconda università di Napoli e, quindi, in linea d'area anche da Napoli con la stazione metropolitana a venti minuti, l'area più idonea da riqualificare e da sottrarre da ulteriore connubio urbano l'area da destinare a Cittadella. Non le nascondo, Consigliere Di Lorenzo, poiché io sono uno che non ama essere un dittatore o far calare dall'alto le scelte, io nei giorni scorsi mi sono preoccupato di avere un incontro con i Palma, questa è storia, non è geografia, ai quali ho manifestato questo intendimento e ho anche detto che all'interno di quest'area viene realizzata l'università, ma vengono realizzati gli alloggi per gli studenti, quindi noi non espropriamo la totalità dell'area, nella fattispecie della volontà di poterlo porre in essere, nulla vieta ai proprietari di realizzare l'edilizia residenziale per gli studenti, che forse è più remunerativa dell'edilizia residenziale degli appartamenti. Questo è stato il confronto, tanto è vero che l'altro giorno è uscito un bando della Regione Campania per finanziamenti per gli alloggi per gli studenti. Io mi prometterò dopo il piano casa di contattare i proprietari, per dire se c'è intendimento di avere un'azione partecipe come Amministrazione e privati o una solo loro iniziativa o una nostra iniziativa, che noi già abbiamo manifestato alla Regione. Noi tendiamo, comunque, a non voler penalizzare nessuno assolutamente, vogliamo riurbanizzare quell'area, ma con una finalità sociale, dove il privato possa intervenire e non escluderlo. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Castiglione.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Presidente, prima di entrare nel merito della delibera e di quello che è il corpo della legge, vorrei chiedere al Presidente del Consiglio Comunale e ai colleghi tutti di andare un po' in deroga al regolamento, ai sensi dell'articolo 65 del nostro regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale, vista la corposità e l'importanza del delibera e visto che si chiama piano casa, chiederei che lei prima della discussione possa esprimersi sul fatto che ci possa allungare i tempi di intervento e possibilmente non limitare troppo il numero di interventi fatti dai Consiglieri e capigruppo. Questa è una richiesta che faccio e spero che lei la accolga.

PRESIDENTE: Da parte mia non c'è nessun tipo di problema, accolgo la proposta del Consigliere Castiglione, salvo che ci sia un colloquio democratico, senza interventi di attacchi, facendo la stessa cosa del bilancio, cioè si raddoppia il tempo.

81 6170 70 20 80 COR C.R.L

Se lo vogliamo mettere a votazione, lo possiamo mettere anche in votazione, ma penso che non sia il caso. Io sono democratico, io ho il potere di decidere, ma sono uno di voi, quindi non c'è problema. La parola al Consigliere Castiglione.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Grazie Presidente. Vorrei un attimo fare prima un discorso di carattere generale. La Regione Campania il 29 dicembre del 2009 pubblica la legge del piano casa, dando e demandando alcune cose ai Consigli Comunali e nella fattispecie relativamente agli articoli 4, 5 e 7 della legge da me menzionata. Recitava ulteriormente che entro trenta giorni dalla sua pubblicazione provvedeva ad emanare le linee guida; ahimè, purtroppo la Regione non ha finora emanato le linee guida per la normativa da me già menzionata e, in qualità di Presidente della Commissione edilizia edilizia, abbiamo dovuto prendere coscienza di questa mancanza del Consiglio Regionale e della Giunta Regionale e ci siamo messi a lavorare per essere pronti nei tempi giusti previsti dalla norma per sicuramente fare un deliberato serio e sicuramente comprensibile a tutti. Cosa ha deciso la Commissione insieme a chi ha collaborato, anzi colgo l'occasione per fare i più vivi ringraziamenti a tutti quelli che hanno collaborato, già lo ha fatto l'Assessore D'Agostino, forse probabilmente ha omesso solo di ringraziare, ma credo che gli è sfuggito, ha omesso di ringraziare solo il Segretario comunale, che io ringrazio a viva voce, per la sua fattiva collaborazione nella delibera, che stasera spero si vada ad approvare. I punti salienti della delibera li ha spiegati l'Assessore D'Agostino e relativamente agli articoli 4 e 5, che sono rispettivamente l'aumento del 20% e del 35% dei volumi preesistenti, la Commissione ha deciso e propone al Consiglio Comunale di approvare quello che può essere di più generoso proveniente dalla normativa, sicuramente limitando e dando dei vincoli, dei limiti nelle zone, che prima aveva già detto l'Assessore D'Agostino, quale l'area di rispetto cimiteriale e tutte le fasce di rispetto previste dalla normativa. Voglio chiarire che sia l'articolo 4, che l'articolo 5 sono due articoli che vanno in deroga a tutti gli strumenti urbanistici, ma, comunque, è espressamente detto dalla normativa che non vanno in deroga per le distanze previste dai codici civili e per le altezze massime dei fabbricati; quindi, chiunque volesse fare l'aumento del 20% e del 35% deve sicuramente preoccuparsi di rimanere le distanze ai vicini ed essere contemplati nelle altezze massime previste nella zona per i fabbricati. Quello che ci ha visto un po' dibattuti è l'articolo 7, relativamente ai comma 2, 4 e 5; sull'articolo 7 c'è stata un po' di controversia, ma non in discussione, ma perché la Commissione e chi ha collaborato ha dovuto

ACITO FOR SOCREGO, C.A.

prendere coscienza forse probabilmente di alcune imprecisioni, io le chiamo così, ma purtroppo sono lati interpretativi della norma e abbiamo perso un po' di tempo per cercare prima di individuare quello che questa norma ci voleva dire e ad interpretazione, perché le linee guida non sono arrivate, quindi chiarimenti ulteriori a quanto scritto dalla normativa non sono arrivati. La Commissione, insieme all'Amministrazione, ha preso coscienza che i comma 2 e 4 potevano essere fatti relativamente a delle manifestazioni di interesse da parte dei cittadini e noi così abbiamo voluto operare, in modo più trasparente possibile; abbiamo dato dei tempi per far pervenire delle istanze, in virtù di comma 2 e 4, ai cittadini. Sono arrivate molte domande; in prima battuta si voleva fare un qualcosa insieme al progettista del Puc, però visti i tempi strettissimi che abbiamo avuto, abbiamo deciso di essere ancora ulteriormente più trasparenti e nel corpo della delibera per noi, al di là dei nomi di chi ha fatto la domanda, per noi potrebbero essere tutte valutabili, quindi un'ulteriore valutazione dal progettista del Puc sarà sicuramente più oggettiva e sarà sicuramente più funzionale al Puc che lui sta redigendo. Relativamente al comma 5 voglio fare un chiarimento, perché l'Assessore D'Agostino ha detto che noi abbiamo fatto questo limite, ma non è nessun limite, noi al comma 5, perché la legge ci dà la possibilità di escludere alcuni tipi di intervento o alcuni tipi di aree dall'intervento, quindi dall'aumento del 50% in aree dismesse, con la restituzione del 30% di edilizia residenziale sociale, considerato che nell'intendimento dell'Amministrazione già c'era un progetto in essere per una Cittadella universitaria, abbiamo preso coscienza di questo e abbiamo fatto questa limitazione per parte dell'area ex Palma; in delibera noi siamo stati chiari, è la particella 1031 del foglio 3 e se non è comprensibile, perché è un riferimento catastale, io sono ancora più semplicistico e dico che se mi metto alle spalle della Piazzetta Sant'Antonio e guardo la stazione ferroviaria è l'area che si pone a destra, andando verso la stazione, mentre tutta l'area posta a sinistra, che, comunque, è ex distilleria Palma, i signori proprietari tutto quello che prevede la normativa lo possono fare. Questo è un chiarimento che volevo fare, perché considerate che noi stiamo lavorando da dieci giorni in modo serrato, probabilmente all'Assessore D'Agostino è sfuggito, per cui era un chiarimento che volevo fare, proprio perché prima il Consigliere Di Lorenzo diceva "tutta l'area?", tutta l'area no, solo l'area a destra andando verso la stazione. Presidente, quello che voglio dire al Consigliere Di Lorenzo è che a noi chi è il proprietario non interessa, noi non stiamo facendo niente contro qualcuno in modo assoluto; i proprietari tuttora hanno quella

Dicito isugge coopell

zona distinta dal nostro piano regolatore generale, quale B, quindi è edificatoria e per quarant'anni non hanno realizzato niente, quindi sostanzialmente io oggi non mi posso preoccupare di chi è il proprietario! Io sto solo dicendo che in quell'area è intendimento dell'Amministrazione realizzare una Cittadella universitaria, punto, niente di più e niente di meno, al di là di chi è il proprietario, al di là di tutto, perché per quarant'anni quella zona è distinta nel nostro piano regolatore vigente e tuttora è vigente ed è B, per cui il signor Palma, se sarà il signor Palma, perché tu dici che probabilmente sarà un altro proprietario, chi è il proprietario dell'ex distilleria Palma non mi interessa, ma chi è interessato a vantare la proprietà su quell'area da domani mattina, ma già prima poteva chiedere concessione edilizia ai sensi del nostro piano regolatore vigente e rispettando tutto quello che è previsto dalla zona B2. Quindi, sostanzialmente noi non stiamo mettendo nessun limite!

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Non lo so! Io stasera mi devo interessare del piano casa, non devo interessarmi se nei tempi è stata chiesta qualche concessione edilizia, non mi compete! Voglio che sia ben chiaro, noi mettiamo un limite rispetto al comma 5 dell'articolo 7, punto e basta! Sostanzialmente siamo stati chiari, la delibera è chiarissima, non dà nessun tipo di interpretazione diversa da quella che sto dicendo. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Russo Domenico Antonio Antimo. Prima di farti parlare, volevo appuntare che è entrato il Consigliere Petito Santo.

Presenti: n. 27;

Assenti: n. 4.

CONSIGLIERE RUSSO: Ho letto la delibera, il corpo della delibera è interessante, nel senso che può dare la possibilità ad incrementare il numero di vani sul territorio, si dà la possibilità di creare lavoro, si dà possibilità all'economia di muoversi in generale ed è una cosa importante. I 2000 vani in numero di abitanti, volendo fare una media, un vano per abitante, come di solito si usa fare, aumenteremo gli abitanti di Sant'Antimo di circa 2000 persone e il problema è che la città, è un'osservazione mia di tipo politico e non tecnico, perché non essendo un tecnico della materia preferisco fare osservazioni politiche, aumenta di vani, aumenta di abitanti, ma di pari passo non c'è un aumento di servizi. La Cittadella universitaria è un'iniziativa lodevole, tanto è vero che nel programma del 2004 del centro – sinistra c'era un'altra area dismessa, il vecchio mulino, se non sbaglio, però, poi, dal 2004 ad oggi seno

0,000 Long 80

cambiate tante cose e si è individuata un'altra area. È un'iniziativa interessante, che può rilanciare l'economia del paese, però restringere solo all'università, una città ha bisogno anche di tanti altri servizi. Nella proposta di delibera, c'è di escludere dall'applicazione degli artt. 4 e 5 l'area a zona A-B 167 e, poi, la si include nel comma 2 dell'articolo 7, quindi, comunque, si intende andare ad intervenire nella zona A-B 167, che sarebbe il centro storico, di creare dei vani di edilizia popolare; ingolfare, però, ancora di più il centro storico, per quello che è già pieno, perché il centro storico si trova ad avere pochi parcheggi, troppi abitanti, troppe auto, quindi ci sono dei pro e dei contro nel fare delle cose, forse individuare allo stesso tempo dei servizi, parlo per esempio di creare non quei parcheggi a macchia di leopardo, che forse creano pochi servizi, ma se c'è l'intenzione di creare all'interno della zona A-B dei nuovi alloggi, creare una struttura di parcheggio che possa, comunque, assistere tutti i nuovi abitanti che verranno ad insistere sulla zona. C'è una cosa strana, Assessore, nella presentazione del bando, che lei ha firmato il giorno 2, la pubblicazione è stata fatta il giorno 12 e chiusa il giorno 18, la legge regionale dà per presentare le domande circa 57 giorni, erano 60, poi, ridotto a 57, mentre noi abbiamo dato circa 6 giorni ai cittadini per avere la possibilità di presentare le istanze; adesso mi chiedo nei giorni che vanno tra il 18 e oggi, il 27, io che sono un cittadino non informato, poco informato, mi limito a guardare il manifesto e noto che il 18 si chiudono i termini, letto il manifesto il 19 non so che era possibile presentare un'istanza entro il 27 e che magari sarebbe stata inviata a Siola, che l'avrebbe valutata direttamente, e mi trovo che sono scaduti i termini; chiuso questo tempo, il 30 vengo a conoscenza che i termini si potevano chiudere entro il 27, posso fare un'azione di rivalsa nei confronti del Comune, perché ha aperto il giorno 12, ha chiuso il giorno 18, in sei giorni o avevo già preparato prima l'istanza e, quindi, già ne ero a conoscenza dei criteri, cioè mi trovo in difficoltà, io preparo una domanda senza essere a conoscenza dei criteri? Cioè, se io i criteri li approvo oggi, io che ho fatto l'istanza il giorno 12 come faccio a sapere se la mia istanza rientra nei criteri ancora prima che i criteri vengano approvati? Una nota, domanda n. 11 e 12 c'è un errore? La data di presentazione è il 18 e il protocollo è prima di una domanda presentata il 17; nella domanda 11 e 12, non dico i nomi, dico solo il numero di domanda, il giorno di presentazione è il giorno 18, il numero di protocollo viene prima della domanda istanza tredici del 17. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mariniello.

CONSIGLIERE MARINIELLO: Grazie Presidente. Io per la verità volevo intervenire dopo, però, poiché il Consigliere Russo ha formulato una richiesta specifica di chiarimento su tutta la procedura con la quale sono state acquisite le manifestanti di interesse, le istanze da parte dei cittadini e, giustamente, ha fatto notare quanto sia in realtà scorretto imporre con un bando un termine di durata, all'interno del quale consentire alla città, a chiunque avesse interesse a presentare istanze, inferiore a quello che la legge regionale dice, cioè di sessanta giorni e, quindi, scadrebbe domani in realtà. Aggiungo anche un'altra osservazione, per, poi, riprendere dopo la parola, dando a te la possibilità di rispondere, ho partecipato al convegno, alla manifestazione che è stata organizzata dall'Amministrazione sabato scorso, una manifestazione durante la quale sono stati anticipati i contenuti di questa proposta di delibera che noi stasera abbiamo in discussione; durante l'illustrazione che ha fatto con l'Assessore, con il dirigente tecnico e tutte le persone che rappresentavano l'Ente, l'Amministrazione, sono stati illustrati quei criteri, quegli indirizzi, quelle informazioni di dettaglio, che, dal mio punto di vista, sarebbe stato opportuno fornire prima, anche di una settimana, e, poi, posticipare a quella manifestazione il periodo all'interno del quale consentire ai cittadini di presentare le istanze, perché io mi metto anche nei panni di quella persona che non è informata, che non ha possibilità di accesso alle informazioni, che non ha il computer, che magari è distratta e non legge i manifesti, anche perché, l'avete detto voi stessi in molte occasioni, si tratta di una legge di estrema complessità, cioè bisogna essere un po' tecnici, diciamoci la verità, per capire di cosa si tratta. Dirò anche di più, dal mio punto di vista sarebbe stato più corretto, a mio giudizio, che l'Amministrazione procedesse con atto consiliare anche all'adozione di quegli indirizzi generali, diciamo di programmazione, successivamente ai quali si sarebbero invitate le persone a presentare le domande; secondo me sarebbe stato sicuramente più corretto avrebbe consentito a più persone di partecipare e sarebbe stato anche più trasparente. PRESIDENTE: Visto che ha tirato in causa l'ingegnere D'Agostino, che mi sembra essere stato lui per quanto riguarda il termine di presentazione della domanda, prende

ASSESSORE D'AGOSTINO: Giusto per essere sempre chiari e avere anche questo confronto, che a me piace, senza animosità, dove cerchiamo di chiarire gli aspetti, premetto che noi non avevamo l'obbligo di fare l'avviso pubblico, perché la legge dice: "Le Amministrazioni direttamente o su istanza dei cittadini possono individuare

la parola l'Assessore D'Agostino.

D19:70 Tour socresop e.R.L

siti da destinare ad edilizia residenziale sociale", poiché io, per natura, sono uno che tende a far partecipare nelle decisioni tutti, mi sono preoccupato di fare un manifesto per dire alla città che c'era questa possibilità di fare questa domanda per poter partecipare a questo piano casa, ma non mi era dovuto come atto d'obbligo, né c'era una scadenza di legge per dire "Tu in questi termini mi devi presentare questa istanza". La data del 18 febbraio che noi avevamo messo era una data che ci consentiva, cioè speravamo di avere la possibilità con quella data di avere tutti quegli elementi, infatti noi alla data del 18 febbraio abbiamo avuto 101 domande, non 10, poi nei giorni a seguire altre 15, che saranno regolarmente trasmesse anche queste al professore, perché la data del 18 non è un termine perentorio assolutamente.

CESME MARINIELLO: Assessore, però, onestamente, lo dico veramente con pulizia mentale, senza fare dietrologie, retro pensieri, lo dico come un qualsiasi comune cittadino che non sa, che non è addentro ai meandri delle leggi, ai cavilli, a queste questioni, se io vedo "Avviso pubblico, puoi presentare da tale data a tale data", automaticamente mi ritengo escluso se per caso entro sei giorni non riesco a consorziarmi, a capire di che si tratta, ad andare dal commercialista, cioè non so se è chiaro il problema. Oltre tutto è vero che l'Amministrazione non era affatto obbligata ad emettere un bando, però intanto l'ha emesso e ha indicato un periodo di sei giorni contro i sessanta, invece, che dice la legge, che è tutta un'altra questione, perché il bando in realtà scadrebbe domani. Teoricamente io potrei presentare anche domani mattina una richiesta, però mi trovo un atto deliberativo con un elenco, un elenco di istanze e di nomi! Di che stiamo parlando? Il discorso è dare a tutti la possibilità di partecipare in eguale modo, perché è normale che ci sono persone che sono più vicine alla politica, sono più informate, perché hanno magari il proprio lavoro che gli consente questa maggiore informazione, sono persone aggiornate, sono tecnici, sono persone del ramo e, allora, si, ma ci sono anche tanti comuni cittadini, che magari sono proprietari e che magari avrebbero anche potuto partecipare, che non informati correttamente, purtroppo, hanno perso questa occasione. Questo mi dispiace molto, per la verità, la ritengo un'ingiustizia.

ASSESSORE D'AGOSTINO: Proprio in virtù di quello che tu dici, noi avevamo posto la data al 18 perché si sperava di poter avere la possibilità di poter individuare nell'ambito di queste richieste le aree, poi, da destinare. Il prof. Sioli ci ha manifestato grande difficoltà, perché c'era alla base da fare tutto uno studio, che richiedeva quindici, venti giorni lavorativi. Ti ho detto all'inizio della presentazione

DIGITO TOUOSOROPERA

che si sperava in una proroga, che non c'è stata, perché se ci fosse stata questa proroga noi avremmo avuto questa possibilità. Aggiungo che l'elenco allegato alla delibera è l'elenco che a quella data, all'atto della proposta era l'elenco delle istanze pervenute, ma io ho dato disposizione, in aggiunta a questo elenco, di inviare, ed è legittimo, le altre domande che sono pervenute in questi giorni, che vanno allegate e inviate..

CONSIGLIERE MARINIELLO: Assessore, perdonami, non ne faccio una questione solo ed esclusivamente di principio, cioè noi rappresentiamo un Ente locale, per cui siamo tenuti ad applicare la legge, allora, mi faccio questo ragionamento mentale, dico non è che per caso ci esponiamo anche all'eventualità di qualche ricorso? Se qualcuno domani dice "Voi avete messo un bando, dove avete indicato sei giorni di scadenza per presentare queste manifestazioni di interesse e mi sono ritenuto escluso, quando, poi, mi hanno detto che, invece, il termine scadeva entro sessanta giorni; tu, Ente Comune, perché non hai consentito di partecipare anche a me?" Dal mio punto di vista non è una questione secondaria.

ASSESSORE D'AGOSTINO: Te l'ho detto prima, noi non eravamo tenuti, l'abbiamo fatto per dare un'ulteriore informativa alla città, ma non era un atto d'obbligo. Era un atto di informazione.

CONSIGLIERE RUSSO: Non era dovuto e siamo d'accordo, ma nel momento che fai l'atto di informazione, obblighi a me, cittadino che mi informo leggendo il manifesto, che il bando si chiude il 18, quando, invece, io ho tempo fino al 27!

ASSESSORE D'AGOSTINO: Russo, se io nel bando mettevo il termine del 26 febbraio, la delibera stasera come la facevamo entro sei sessanta giorni? Purtroppo, non ce lo dovete dire a noi, perché noi e le altre Amministrazioni siamo stati messi in una situazione di grande disagio rispetto alla legge!

CONSIGLIERE MARINIELLO: Assessore, ti faccio solo questa osservazione, poi, magari passiamo oltre, però quando hai emanato il bando e hai dato solo sei giorni di tempo all'interno di quel bando non c'è un lavoro di analisi, di spiegazione, di informazione all'utenza, cioè è una paginetta che si può scrivere in un quarto d'ora, quindi o la scrivi il 12, o la scrivi il 5 gennaio, o la scrivi il 31 dicembre è la stessa cosa. Lascia stare che tu, come ufficio, ti dai tempo fino alla scadenza di legge, fino al sessantesimo giorno per acquisire le istanze, valutarle e fare le tue osservazioni politiche, le scelte, i criteri, però devi dare a tutti la possibilità di

pigilo rono ge.cog. e.R.

partecipare secondo la data di scadenza che la legge dà, sessanta giorni dal 29 dicembre!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Castiglione.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Volevo rispondere prima al Consigliere Russo, che faceva una considerazione sulla A-B 167; la A-B 167 è confermata come area perché noi abbiamo un piano regolatore vigente e noi siamo obbligati, è imprescindibile quell'area, come la C1 167 che sta verso la stazione. Quindi, noi l'unica perimetrazione che abbiamo fatto, proprio dando la possibilità di meglio congegnare il tutto.. Noi non possiamo prendere coscienza che il nostro piano regolatore generale vigente destina quell'area a questo aspetto, quindi, noi sostanzialmente se non la perimetravamo stasera facevamo una variante al piano regolatore generale. Voglio dire che noi sostanzialmente siamo obbligati per norma, perché è un piano regolatore vigente, quindi sostanzialmente, probabilmente io di carattere tecnico ho le stesse tue preoccupazioni, però, purtroppo, è imprescindibile quell'area.

CONSIGLIERE RUSSO: Potevi fare la stessa eccezione che hai fatto per altre aree, visti i problemi di alta densità, di centro storico, strade piccole, di difficoltà di aumentare il carico sui cittadini, altre auto per strada, pochi parcheggi, nel centro storico non ci vai a costruire altre strade, cerchi di migliorare la qualità della vita nel centro storico. Facevi le stesse eccezioni che hai fatto per altre aree.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Non è centro storico, è A-B 167 di ristrutturazione, perché se è centro storico la legge dice che è un caso in esclusione. Il nostro PRG prevede che è un A-B di 167. Solo a ricordo di tutto il Consiglio Comunale, tu sai bene che in quell'area l'Amministrazione nei tempi e sicuramente congegnale anche con quelli che possono essere i termini dei bilanci che si susseguono anno per anno sta cercando di realizzare e rafforzare un parcheggio, che adesso già insiste su via Cesare Battisti, che si prolungherà già su via Basile Di Martino e sono a conoscenza che è intendimento dell'Amministrazione portarlo anche su via Cardinale Verde. Quindi, come vedi quella zona sarà servita sicuramente da area a verde e parcheggio.

CONSIGLIERE RUSSO: L'osservazione sui parcheggi a macchia di leopardo l'ho fatta nel senso che è l'unico parcheggio, si era fatta prima un'area piccolissima, che sbucava solo a via Cesare Battisti, entrava sull'altro lato, adesso, poi, è stato ampliato, però sono piccoli passi nei confronti di tutta la densità che c'è. Se noi ci

Dicito so coop

andiamo a sovraccaricare, cioè quello che è piccolino già basta per tutta la densità abitativa che c'è, se noi andiamo ad aumentare il carico nella zona, perché via Cardinale Verde non sarà via Trieste e Trento, che è centro storico, ma in linea d'area siamo a una distanza di 40-50 m. e Sant'Antimo non è chissà quanto grande, è 5 km. quadrati!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cappuccio.

CONSIGLIERE CAPPUCCIO: Buona sera a tutti. Premesso che l'Assessore D'Agostino e il Consigliere Castiglione hanno un po' espresso tutto il lavoro fatto dalla Commissione e dall'ufficio, il mio intervento in questa fase sarà soltanto di chiarificazione di alcuni aspetti. L'A-B 167 entra di diritto all'interno della perimetrazione del piano casa, in quanto lo detta proprio la norma. Sembra paradossale, ma l'applicazione del piano casa in questa zona è solo a vantaggio dello stato attuale, perché la norma detta dei principi generali, che fanno riferimento all'inderogabilità degli standard urbanistici, definiti ai sensi del decreto interministeriale 1444. Attualmente in questa zona gli standard urbanistici non sono presenti, quindi l'applicazione della legge regionale, quindi magari con l'abbattimento e ricostruzione di questa zona garantisce, quanto meno, gli standard urbanistici, che in quel caso sono di 10 m. quadri di verde pubblico attrezzato per abitante e di 2,5 m. quadri per abitante di spazio riservato ai parcheggi, quindi già questa è una cosa abbastanza importante. Per quanto riguarda la manifestazione di durante esse di cui prima si parlava, noi, come Commissione urbanistica e anche come ufficio, i primi trenta giorni, quelli dal 1 gennaio 2010 al 31 gennaio, sono trascorsi nel capire un po' le varie applicazioni che la legge stessa dettava. La manifestazione di interesse è servita soltanto a comunicare ai cittadini che c'era questa possibilità e il cosiddetto termine del 18 febbraio è stato fissato soltanto per permettere alla Commissione una valutazione delle proposte pervenute. Una cosa che voglio ribadire, che l'Assessore e anche Castiglione prima non hanno chiarito in modo preciso, ma che il Segretario comunale in una postilla fa ben presente, queste proposte, che sono pervenute alla Commissione e che sono state valutate e anche selezionate, vanno comunque inviate al prof. Siola, però la dottoressa Magnoni fa presente che la valutazione di queste aree toccano all'organo politico, ma al prof. Siola tocca soltanto definire la congruità urbanistica rispetto alle previsioni di piano. Questa postilla è una cosa abbastanza importante, perché, come previsto dalla legge regionale, dà incarico ai Consigli Comunali di perimetrare e individuare le aree e dà

Digitotain see con

la possibilità al tecnico, che in questa fase sta redigendo il piano urbanistico comunale, la verifica che queste aree individuate non contrastino con le proprie scelte. Per quanto riguarda invece i 2000 vani e, quindi, prima qualcuno faceva notare che c'è un incremento di un abitante a vano e tutte queste cose qui, oggi teniamo presente che dalla Regione Campania si stima che il 60% dei cittadini della Regione posseggono una prima casa, quindi significa che il restante 40% è alla ricerca di una prima casa; dare la possibilità di 2000 vani comporta la possibilità per alcuni cittadini di avere un proprio diritto, cioè quello di avere una propria casa da acquistare o da fittare con dei prezzi convenzionati. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Antonio Ferrara.

CONSIGLIERE FERRARA: Buona sera. Mi definisco sempre una persona non tecnica ed è la verità. Ho ascoltato con interesse gli interventi dell'Assessore, di Salvatore e anche degli altri Consiglieri, dei quali interventi faccio una riflessione di carattere politico - sociale - civico, perché nell'ottica generale in cui si va a delineare un PRG in fase di studio, considerato che è dato al Consiglio la possibilità di esclusione di alcune zone, di cui onestamente è giusto che sia così, in funzione anche di leggi esistenti che non potrebbero chiaramente essere superate dalla decisione di un Amministrazione o di un Consiglio Comunale, tipo le distanze del Dpr 753, le distanze dalle ferrovie, dagli elettrodotti ecc., e mi sembra un lavoro sensato. Colgo in questo "piano casa" delle note di positività in alcuni sensi; prima il Consigliere Russo parlava di parcheggi, bene, voglio fare notare, e chiedo scusa se in qualche Consiglio non c'è stata presenza, dettata da problemi di carattere personale, per quanto riguarda i parcheggi pubblici, poiché faccio parte del Commissione lavori pubblici, spero che qualcuno abbia letto il lavoro fatto in più mesi, perché, oltre a quelle che possono essere le zone visibili adocchio, ho avuto modo, per motivi di carattere professionale, di vedere in alcuni Comuni della provincia di Napoli, ne dico uno per tutti Vico Equense, dove si sono creati dei parcheggi interrati, veramente belli, funzionali, senza impatto ambientale. Devo dire con estrema sincerità la Commissione, di cui faccio parte, ha dato degli input, dei suggerimenti, che sicuramente possono essere una proiezione futuribile, non applicabile in un anno, e abbiamo individuato anche delle zone sulle quali si potrebbe insistere per questa argomentazione, in modo tale da liberare un po' le strade affollate e, quindi, creare nuove posizioni di parcheggio, per esempio abbiamo proposto la Villetta Cavour, a scendere sotto il livello del suolo per creare dei parcheggi, dei box, in modo tale che

Diella Turo soc. con

si possa essere sia funzionali per la vivibilità, la sostenibilità, la viabilità e quant'altro, e potrebbe essere valente di opportunità per l'Amministrazione di poter recepire qualche risorsa sicuramente utile. Chiudo con il parcheggio, perché non è l'argomento della serata. Ritengo, invece, con un'analisi più politica, che non applicando questo piano casa ci assumiamo delle responsabilità politiche grandi, perché se l'Amministrazione non accettasse questa possibilità di accogliere questo piano casa dalla legge regionale lascerebbe un po' delle disconnessioni e, quindi, potremmo dire libero arbitrio in funzione di che cosa? Di uno scempio territoriale, che andrebbe ancora più ad aggravarsi sul già aggravato sistema urbanistico della città di Sant'Antimo. Onestamente è una questione di sensibilità, condivido anche qualche opposizione, ma sostanzialmente devo dire che questo rappresenta un'occasione e, quindi, uno strumento di orientamento sicuro per chi sta redigendo il piano regolatore generale. Quindi, inserito in questo contesto come tessuto connettivo di un ragionamento più ad ampio respiro, che potrebbe permettere alla città di Sant'Antimo di avere un miglioramento minimo sulla vivibilità e sulla sostenibilità urbanistica, sono convinto e ritengo positivo l'accettazione di questo piano. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Perfetto.

CONSIGLIERE PERFETTO: Presidente, chiedo scusa, quando si fanno i lavori del Consiglio Comunale sarebbe opportuno, anche per dignità del Consigliere Comunale, di fare silenzio, perché io sento un vociare continuo! Qui parliamo del piano casa, un piano che ha delle criticità, parliamo del futuro di Sant'Antimo e dobbiamo capire effettivamente di che cosa stiamo parlando. Voglio mettere in evidenza delle criticità che ci sono in questo atto deliberativo fatto dall'Amministrazione Comunale di Sant'Antimo. L'Amministrazione si è mossa male e tardi, ha scaricato tutto il problema alla Commissione urbanistica e giustamente la Commissione urbanistica ha lavorato, però poteva anche chiedere il contributo esterno, tanto è vero che se l'atto deliberativo è stato fatto dobbiamo dare atto al Consigliere Castiglione, perché se non era per lui oggi l'atto deliberativo non si faceva, si faceva tra sessanta giorni. La legge regionale è un po' particolare, è una legge che Guido D'Angelo, noto urbanistica, a cui noi siamo ricorsi, ha detto: "Questo è un sudoku" e l'ho detto anche sabato; è una legge che dà delle linee guide, che rifà un'altra volta il fascicolo del fabbricato, perché ricordate che nel 2002 è stato fatto già il fascicolo del fabbricato? Mi sembra, quindi, il discorso del passo del

019180 1000 500 0000.

pellegrino, un passo avanti e un passo indietro! Questa legge dà diciotto mesi per presentare la Dia e i permessi a costruire, che, poi, non sono diciotto mesi, quindi dà dei tempi ben stretti e, qui richiamo l'Amministrazione, con un ufficio urbanistica che non funziona. Dobbiamo metterci d'accordo, questa legge era una legge nazionale, Berlusconi quando l'ha propagandata ha detto: "Dobbiamo mettere in moto l'economia!", qui non mettiamo niente in moto! A Sant'Antimo non abbiamo messo niente in moto, non si lavora, l'ufficio urbanistica non funziona! Questo è un problema grosso dell'Amministrazione, che io porto sempre all'attenzione, o prendete i geometri o altre cose, perché noi non possiamo andare avanti in questo modo! Voglio capire che dice questa legge regionale; gli articoli fondamentali sono il 4, il 5, il 7 e l'8, il 4 per l'ampliamento, il 5 la demolizione, il 7 è quello che interessa a noi. In realtà voglio un po' leggere con voi, però in modo molto semplice, per capire che cosa dice questo articolo; l'articolo 7 parla dell'area urbana riqualificazione, ma noi abbiamo capito che significa area degradata? Io non ho visto da nessuna parte il documento; area improduttiva, area a bassa naturalità, area abbandonata, queste sono aree urbane degradate. Entro sessanta giorni le Amministrazioni dovevano reperire delle aree, anche su proposta dei proprietari, queste aree da adibire a edilizia residenziale sociale, oltre alle dotazioni per quanto riguarda gli standard urbanistici. Il decreto interministeriale, di cui ha parlato il Consigliere Cappuccio, neanche a farlo apposta ce l'ho qui, perché questo è importante perché ci fa capire la 167 A-B, questo è il vademecum di ogni urbanista; che dice la legge? La legge dice che bisogna rispettare degli standard, delle superfici residenziali produttive in rapporto alle superfici collettive, quindi per ogni 25 m. quadrati di insediamento di un abitante e, quindi, 80 m. cubi, può arrivare anche a 30 m. quadrati e, quindi, 100 m. cubi noi dobbiamo mettere 18 m. quadrati per parcheggi, attività collettive, scuole e tutto il resto; figuratevi noi come siamo ridotti, abbiamo 35 più 6 mila, gli standard sono saltati completamente! Nel caso in cui, poi, l'Amministrazione Comunale non trova queste aree bisogna preoccuparsi di trovare i punti nelle zone dove fare l'edilizia sociale per le coppie e tutto il resto appresso, sempre il sociale, poi in realtà del sociale se ne fregano tutti quanti! Noi diciamo sociale perché ogni tanto bisogna dire questa parola, ci riempiamo la bocca, ma non è questo. Abbiamo, poi, il comma 5, che è importante, perché riguarda gli immobili dismessi; noi possiamo demolire, però per manufatti dismessi in lotti inferiori a 15 mila metri quadrati e qui basta che il 30% sia adibito a edilizia sociale, sempre alle

A19770 00 50 800p.

solite cose che non servono a niente. Adesso voglio entrare nel merito del nostro deliberato, perché la gente mica ha capito di che cosa stiamo parlando? Voi vi siete ringraziati tra di voi, vogliamo vedere se il tempo è scaduto, ma io ringrazio a voi per dire queste cose adesso! Di escludere dall'applicazione dell'articolo 4 e 5 i seguenti ambiti e immobili: Zona A - va bene, perché la zona A è zona del piano regolatore, centro storico ecc. - Zona A-B 167 di ristrutturazione" e, poi, tutto il resto per quanto riguarda aree cimiteriali ecc. L'ingegnere Cappuccio è un giovane ingegnere e, quindi, ha la mente fresca, se prendiamo il decreto interministeriale 1444/68 non c'è una zona A-B, è un aborto urbanistico fatto dall'allora architetto Saggese, perché populisticamente noi dovevamo dire che vicino al centro storico deve stare la 167 di ristrutturazione, si dovevano fare le case per i lavoratori, mi padre era un lavoratore e non ha mai avuto un casa, è morto e non ha mai avuto una casa! La 167 di ristrutturazione rimanda al piano particolareggiato, però nel frattempo si dice che si possono fare le opere di ristrutturazione; l'Amministrazione Comunale venticinque anni fa interpellò il nostro buon Guido D'Angelo, delibera di Giunta Municipale n. 23 del 12 gennaio 1985, dice: "Caro Guido D'Angelo, che cosa sono queste 167 di ristrutturazione? Noi non possiamo fare niente qui, non è centro storico, non è A, non è B, ma qualcosa dobbiamo fare!" Guido D'Angelo intervenne e disse: "Guardate la 167 di ristrutturazione in realtà non esiste, perché il decreto interministeriale non lo porta proprio". Quindi è un'astrazione perché alla 167 di ristrutturazione bisognava applicare la legge della casa, 22 febbraio 1971, perché sostituiva la 167 del '62. Allora, dicevano quelli: "Che cosa possiamo fare noi cittadini di Sant'Antimo?", potevamo fare solo la ristrutturazione, articolo 31 lett. D, legge 457/70, un'altra legge che doveva risolvere i problemi, ma sapete che cosa ha risolto i problemi? Fu chiamato lo stesso Siola, vorrei essere smentito, che intervenne perché in quella zona doveva fare i piani di recupero, Castiglione ti ricordi? Questo Siola ce lo ritroviamo sempre il professore, il professore, qui tra quattro giorni ci ritroviamo il professore che sta nel famoso film! Qui dobbiamo finirla con i professori, anche io sono un professore, 27 anni fa ho fatto il piano particolareggiato della zona industriale e non sono un professore, perché, purtroppo, noi abbiamo bisogno sempre di queste figure carismatiche di questi grandi professionisti e a Sant'Antimo li distruggiamo. Andiamo a leggere, Guido D'Angelo che cosa propose? Dice: "Nel '85 il piano regolatore è scaduto, ci sono i termini quinquennali della legge, che cosa si può fare? Si può fare solo la ristrutturazione, oppure bisogna fare un altro piano regolatore."

Diairozino soc. coor

Quindi, è inutile che ce lo nascondiamo, la parola 167, cioè le case popolari, ma quali case popolari, noi facciamo vicino alla zona del centro storico tutte case popolari? Ma la vogliamo finire! Leggiamo il resto: "Non consentire l'applicazione delle norme di cui ai commi 5, dell'articolo 7 della legge regionale della Campania di seguito indicata, in tutte le aree in cui il vigente PRG – sentite bene – ha impresso la destinazione d'uso D industriale", cioè quella roba non si deve demolire, perché? Vedete la giustificazione dell'Amministrazione: "Ciò in quanto l'applicazione della possibilità prevista dalla medesima legge verrebbe a provocare una lievitazione insediativa non sostenibile nelle condizioni ambientali del territorio comunale", ma ci vogliamo prendere per fessi? Le zone industriali a Sant'Antimo che cosa sono adesso? Sono zone residenziali! È inutile che ci nascondiamo dietro al dito, non ci nascondiamo, dobbiamo dire la verità! Quindi, noi già abbiamo un peso urbanistico elevato e, quindi, gli standard sono saltati! Vediamo, poi, il professore che cosa ci dice. Sull'area dell'ex distilleria Palma che cosa abbiamo fatto, una Cittadella universitaria? Scusate, ma quella è zona B2, perché devo fare la Cittadella universitaria, non posso fare una perequazione? Posso prendere una superficie B1, mi metto d'accordo con il proprietario e allo stesso tempo parliamo di Cittadella, ma noi abbiamo un'università qui vicino, abbiamo una facoltà di ingegneria, di architettura, che sforna ingegneri e architetti che non finiscono mai, noi dobbiamo preoccuparci del lavoro! Queste sono stronzate che diciamo! Belle parole: Polo industriale, Cittadella, ma per fare che cosa? Noi dobbiamo fare la Cittadella del lavoro, dobbiamo capire quali sono le attività che portano lavoro! Non è possibile andare avanti così! Ancora: "Perimetrare ai sensi del comma 2 dell'articolo 7 le aree indicate nel vigente, quale zona A-B 167 di ristrutturazione" già l'ho detto, è inutile che andiamo a dire queste cose, Castiglione, mi devi consentire, tu sei un tecnico come me, non dico che sei uscito sotto a me, però sei stato insieme a me, ma è possibile che parli della 167 di ristrutturazione, ma andiamo a fare le case popolari dove? Dove! "Trasmetti tutte le istanze a Siola", ma Siola gli voglio trasmettere il mio stato di famiglia e dirgli: "Io posso essere un cittadino di Sant'Antimo?" Noi a Siola l'abbiamo fatto il padre eterno in persona ed è sbagliato! Siola è uno di noi, è un tecnico come noi, deve venire a giustificare le sue scelte qui! Noi dobbiamo prenderci la responsabilità politica di fare certe cose! È chiaro?

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Castiglione.

DIGITO TOGO SPC. COSP. R.L

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Allora, io nel frattempo ringrazio il Consigliere Perfetto per le parole dette sul lavoro svolto dalla Commissione urbanistica, però devo fare un appunto sul suo intervento, che a me piacerebbe, al di fuori delle righe dell'essere Consiglieri Comunali, perché è un discorso che condivido in piene, ma se nel frattempo non ci trovassimo in questo contesto civico. Noi in questo contesto civico dobbiamo applicare la legge e la legge, purtroppo, è quella che noi cerchiamo di interpretare al meglio, sicuramente possiamo fare degli errori. Il Consigliere Perfetto mi dice che il piano regolatore generale nostro vigente è scaduto, è scaduto nei vincoli, ma non nella zonizzazione e tu, che sei tecnico e sei stato anche il mio maestro, perché hai detto bene, io ho fatto patricantato da te e qualcosa ho appreso anche dalla tua cultura, ho rubato tanto da te sicuramente, però mi meraviglio quando dici che il nostro piano regolatore generale è scaduto; il nostro piano regolatore generale è scaduto nei vincoli, ma la zonizzazione è ancora del tutto attuale, perché altrimenti non si potrebbe rilasciare niente, nessuno potrebbe fare una richiesta di concessione edilizia da anni, perché è stato approvato nel '76, diciotto anni credo che siano al '93, '94, quindi significherebbe che tutte le Amministrazioni che si sono succedute non potevano rilasciare più qualsiasi atto relativamente a concessioni. Devo fare un altro appunto, zona D, Consigliere Perfetto dice "Dove sta la zona D?", la zona D è individuata dal nostro piano regolatore generale come zona D e per me rimane sempre zona D, anche se nel corso del tempo, probabilmente, quella zona avrebbe anche, non di fatto, cioè non sul PRG, ma di fatto forse probabilmente ha un uso diverso, perché nei tempi si sono succeduti dei condoni, che hanno dato la possibilità di poter cambiare le destinazioni d'uso e noi non siamo colpevoli. Un altro appunto, io non mi voglio prendere oggi tutto quello che, comunque, non hanno fatto le Amministrazioni che ci hanno preceduto; io oggi svolgo il mio mandato con la coscienza di interpretarlo al meglio e, al contrario di quello che, probabilmente, non hanno fatto Amministratori che ci hanno preceduto, noi vogliamo fare sicuramente qualcosa. Questo lo dimostra stasera, perché, probabilmente, tutti gli altri Comuni hanno detto "Si, ma sessanta giorni, forse è meglio che non facciamo niente", noi abbiamo fatto una scelta coraggiosa, ci siamo imbarcati, perché così devo dire, ci siamo imbarcati in una norma che non è tanto chiara e ne siamo usciti a capo credo a testa alta, con una delibera che forse quasi tutti gli altri Comuni ci invidieranno. Questo è quanto riguarda il Consigliere Perfetto; relativamente al Consigliere Mariniello, Russo, ma senza nessun tipo di polemica, potrei essere

Digito Tudo de cogo

retorico nel dire che la legge non ammette ignoranza; l'Amministrazione, la Commissione, i dirigenti, chi ha collaborato al piano casa ha ritenuto opportuno che dopo trenta, trentadue giorni non arrivassero domande per cercare di poter realizzare qualcosa previsto dall'articolo 7, ai comma 2 e 4, ha fatto un bando pubblico, ma per cercare di esortare le persone a fare domanda, di mettere a conoscenza le persone a fare le domande, perché la legge lo dice e, quindi, ipoteticamente le domande si potevano fare dal 1 gennaio; non sono pervenute domande e, allora, ci siamo detti: Ragazzi, ma se nell'ipotesi noi non abbiamo aree possibili da individuare, ci dobbiamo prendere solo noi la responsabilità? Forse, probabilmente, le persone non hanno ben recepito il messaggio della norma, considerando che è molto contrastante", e abbiamo fatto un bando. È sicuro, è certo che quello che dici tu è vero, che le persone hanno di tempo fino a sessanta giorni e, quindi, quel 18 è stato un termine messo per cercare di dare un minimo di possibilità alla Commissione di poter valutare un lavoro, quindi, sostanzialmente, dopo il 18 sono pervenute altre domande, che noi qui, come Commissione, ieri sera abbiamo fatto un altro verbale, prendendo coscienza che sono pervenute altre domande e forse, probabilmente, non volendo noi già arbitrariamente decidere, abbiamo demandato al Consiglio Comunale di poterle accettare, perché per me possono essere accettate perché la legge dice che basta che siano pervenute entro i sessanta giorni e, quindi, non apriamo nessun contenzioso con chicchessia, perché il Comune nella sua trasparenza ha pensato tanto di ricordare ai cittadini che potevano fare una manifestazione di interesse. Un'altra risposta ancora al Consigliere Perfetto, che dice che la A-B 167 vuole fare case popolari, no! Io dico no con forza, perché questa normativa una cosa buona la dice, che per l'edilizia residenziale sociale si devono privilegiare le giovani coppie e lo dice a gran forza; per me le giovani coppie sono tutti quei ragazzi giovani che contraggono matrimonio, scelgono di stare insieme, convivono e dare una possibilità di rimanere nel loro territorio credo sia una cosa importantissima. Questo è senza retorica, noi abbiamo fatto fare un lavoro dall'ufficio statistica e dall'ufficio demografico per sapere quante giovani coppie si sono sposate negli ultimi due anni e sono circa 400, 160 famiglie hanno dovuto trovare casa all'esterno del nostro territorio. Quindi, quando parliamo di case popolari io dico no, queste nuove residenze io spero che siano tutte per le giovani coppie, che si privilegino, così come nello spirito della legge, le giovani coppie e anche chi ne fa richiesta per il suo disagio abitativo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Luigi Di Lorenzo.

CONSIGLIERE DI LORENZO: Al Consigliere Castiglione, a parte il fatto che di queste domande io personalmente non ne ero proprio al corrente, perché il manifesto non evidenziava correttamente. A parte questo, vedo proprio su questo punto una platea enorme e vorrei solamente chiedere al Presidente se si potessero elencare i nome di tutti i 100 che hanno fatto la domanda. Se è possibile elencarli, grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mariniello.

CONSIGLIERE MARINIELLO: Grazie. Salvatore, non che voglia fare un dibattito a due, mi rivolgo a tutto il Consiglio, perché quando abbiamo parlato della questione dei termini, cioè del bando, dei termini di scadenza della legge, non ne abbiamo parlato con l'obiettivo di fare la polemica, ripeto, è una questione dal mio punto di vista estremamente importante, che, invece, dovresti valutare anche tu con più attenzione, proprio per evitare di esporti, poi, a critiche future e anche eventualmente alla possibilità di ricorsi. Tra l'altro è un discorso che riguarda anche i principi, perché mi sembra chiaro che in tutta questa storia nessuno non può condividere l'esigenza di praticare un'edilizia residenziale, che sia facilmente accessibile per le giovani coppie, chi non lo vorrebbe, chi non vorrebbe avere la possibilità di accedere a una abitazione che ti offre la possibilità di un prezzo conveniente, scontato, adeguato alle tue possibilità economiche, è normale, questo ce lo auguriamo tutti. Così come ci auguriamo che nell'idea di questa Amministrazione la città di Sant'Antimo di domani potrà effettivamente avere quei requisiti di vivibilità, di sostenibilità ambientale, che tutti noi vorremmo. Ovviamente, però, il ragionamento che faccio io è un ragionamento che si deve sposare con una serie di scelte che si fanno. Una piccola riflessione la vorrei fare sulla questione delle scuole in generale; abbiamo detto che quest'area del Mulino viene esclusa, perché l'Amministrazione ha intenzione nel futuro di collocarvi una Cittadella universitaria, benissimo, niente di più qualificante per la città di Sant'Antimo, addirittura la possibilità di avere la sede supplente di un Ateneo, ma voi dovreste mettervi d'accordo con il vostro Governo centrale, perché non dimenticate che la Germini taglia e sta tagliando anche le università; le università stanno chiudendo, non è che stanno aprendo sedi a Sant'Antimo, a Cardito, a Caivano, stanno chiudendo le università, perché c'è un discorso di razionalizzazione della spesa pubblica e il fatto che ci sia un'intenzione dell'Amministrazione questo non significa che questa idea si traduca automaticamente in una sede universitaria; mi riferisco anche al discorso

Digito Tomosof Cegran.L

delle scuole in generale, perché quando l'Assessore ha presentato l'idea di Sant'Antimo legata anche a questa cosa dell'applicazione del piano casa, ma anche indirizzi strategici, ai quali l'Amministrazione guardava con interesse per il futuro, ci ha paralato anche della volontà di creare questo polo scolastico nella via Dante Alighieri, magari Assessore! Non aspettiamo altro, noi siamo i primi a dire più scuola, più istruzione, più possibilità per i nostri giovani nel futuro, ma il problema non è che questo lo stabilisce il Comune di Sant'Antimo, va bene in quel caso perché non compete neanche economicamente al Comune di Sant'Antimo la costruzione dei Istituti scolastici superiori; sappiamo che la Provincia ha indicato una somma in bilancio di previsione per i prossimi tre anni, pari a, mi pare, 9 milioni di euro, ma il problema, però, è che non sono stati finanziati ancora questi soldi, oltre tutto non lo decide neanche il Consiglio Provinciale tutto questo, cioè gli Istituti superiori si programmano, c'è un organo di programmazione che si chiama Conferenza D'Ambito, all'interno della quale si stabilisce, per esempio, che su tutto il comprensorio dell'area nord si dislocano una serie di edifici scolastici, di indirizzi scolastici, che devono incastrarsi con le possibilità di ottenere, poi, un'utenza che ne giustifichi la collocazione, perché sono soldi pubblici che vengono spesi e sono anche bei milioncini. Quindi, è chiaro che non decide l'Amministrazione di Sant'Antimo se effettivamente questo polo si potrà costruire, noi ci auguriamo di si, perché sarebbe il fiore all'occhiello del nostro paese, così come anche nel caso del Polo universitario, però, ripeto, sono idee, ma non sono fatti concreti, cioè possibilità concrete di realizzazione ancora non se ne vedono oggi. Non ci dimentichiamo della nostra edilizia scolastica, signori, noi abbiamo alcuni edifici, mi riferisco, per esempio, all'edificio scolastico delle primarie, quello della Pietro Cammisa, il primo circolo se non sbaglio, che è un edificio che ha seri problemi di staticità, lì bisogna fare qualcosa, bisogna intervenire, cioè l'Amministrazione ci deve mettere i soldi, si deve ristrutturare in qualche modo, perché ci sono anche dei bambini piccoli. Quindi, si, è vero, progettiamo, immaginiamo, tutto meraviglioso, però affrontiamo anche i problemi concretamente che abbiamo. Un'altra cosa la volevo dire con riferimento a quella questione della perimetrazione che è indicata nell'atto deliberativo, ascoltando prima gli interventi dei vari Consiglieri, ne ho sentito parlare sempre con termine tecnico, dice "le zone A-B 167", allora, questa è: via Cardinale Verde, via Cesare Battista, via Trieste e Trento, cioè un pezzo di cuore del nostro centro, parliamoci chiaro! È una zona di una bellezza, certo come è combinata oggi, Signori datevi da

AVAITO Fond SOO COOP.

fare per aggiustare questa via Cardinale Verde, perché così non può rimanere! Lì la gente è molto stufa, neanche l'erogazione idrica è regolare da circa un anno, allora di che cosa stiamo parlando? Quando tu, Salvatore, dici: "Io lì, poi, ci faccio l'edilizia residenziale sociale", meraviglioso..

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE MARINIELLO: Si, ma tu come applicazione del piano casa avevi la facoltà, eventualmente, di escluderla questa zona, non è che è automatica, cioè altrimenti il Consiglio che cosa sceglie? Tu perché l'hai indicata in questo atto deliberativo? Con questo che cosa voglio dire? Che quando tu stasera dici "Io applico la legge, come Comune, quindi, mi assumo la responsabilità di fare delle scelte" è giusto, è una facoltà che sarebbe stupido non esercitare, è chiaro, però riflettiamo anche sulla natura di queste scelte, perché proprio in questa zona, quella di via Cesare Battista ecc., per esempio caricare troppo con un numero di vani questa parte del centro significa anche, eventualmente, creare anche le infrastrutture, perché non è che siamo combinati molto bene lì, quindi, significa sobbarcare quella zona di un ulteriore onere, che si tradurrebbe automaticamente, dal mio punto di vista, in ancora più file per la piazza, caos, tutto quello che consegue a un eccessivo carico urbanistico. Mi sembrava corretto e giusto il ragionamento che faceva qualche Consigliere di individuare anche delle zone parcheggio, che non siano, però, questi piccolissimi lotti dove ci vanno poche macchine e dove il problema non si risolve, ma soprattutto, dal mio punto di vista, a mio giudizio, parcheggi che non insistano necessariamente nei centri. Signori, noi siamo un territorio complessivamente di 5-6 Km. quadrati, non stiamo a Parigi, ci fa anche bene camminare a piedi! Quindi, anche le soluzioni che sentivo prima da qualche altro Consigliere, che diceva che possiamo sfruttare, per esempio, Piazza Cavour, ma anche Piazza Matteotti si potrebbe sfruttare per un bel parcheggio, si può utilizzare anche, eventualmente, la modalità interrata, certamente a condizione che il nostro sottosuolo offra la fattibilità progettuale per queste cose e allora si. Io credo che determinate situazioni di congestione urbana non si risolvano solo ed esclusivamente con il parcheggio, piuttosto che con la piazzola, con lo svincolo, ci vuole anche un gestione diversa del territorio, magari ci vuole maggiore presenza anche delle forze dell'ordine, mi riferisco chiaramente a quelle del Comune, i Vigili Urbani, insomma è un'insieme di cose, un congegno di misure, che ci consente di affrontare in modo diverso anche questa questione della vivibilità. Ritorno un attimo alla questione precedente, quella

Diano vao socione.

dei termini delle domande, perché, tra l'altro, il Consigliere Cappuccio l'ha detto anche molto chiaramente, Salvatore, perché lui ha detto che quando abbiamo fatto la Commissione abbiamo acquisito queste istanze e abbiamo fatto una selezione, l'hai detto ed è agli atti, cioè hai adottato dei criteri, in base ai quali hai escluso alcune istanze e ne hai accolte altre..

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE MARINIELLO: E, allora, la selezione a che cosa è servita? Comunque, hai fatto una selezione. Per ritornare al discorso precedente di quanto sia importante questa questione dei termini, perché non vedo perché alcune persone non potrebbero partecipare a questa selezione, comunque la si voglia chiamare: individuazione, acquisizione istanze ecc. Il discorso di Siola è un discorso tecnico, solo ed esclusivamente tecnico, cioè Siola a te che ti può dire, Salvatore, tu devi scegliere come Consiglio Comunale, che ti deve dire Siola a te? Siola niente di dice! Tu, come Consiglio, fai le scelte e decidi stasera con il piano casa di fare lì la ristrutturazione ecc., decidi che il tuo Puc ha queste caratteristiche e dividi queste zone strategiche e lui tecnicamente ti dice come fare tutto questo, ma non è che Siola, siccome è tecnico, si pone su un piano neutrale e formula le sue scelte indipendentemente da tutto e da tutti, non è la realtà e lo ha scritto anche molto chiaramente il Segretario comunale nel suo parere, dove, appunto, dice che questo fatto di mandare le istanze a Siola altro non fa che confortare tecnicamente, non politicamente, che è il lavoro che fa il Consiglio, se mi permetti, tutte le istanze che sono state presentate e che alcuni non hanno potuto presentare e che non si capisce quelli che presentavano stamattina, che erano aperti i termini, perché qui sono allegate le istanze, dove stanno. Noi che approviamo, in malloppo anche le istanze? Secondo me, correttamente, queste le dovresti proprio togliere, queste non vanno approvate, vanno valutate diversamente, magari si lascia anche un altro po' di tempo alle persone per presentarle e, poi, eventualmente si valuta, si sceglie ecc.

PRESIDENTE: Faccio osservare al Consigliere Castiglione che abbiamo fatto più interventi, però tre minuti conciso. La parola al Consigliere Castiglione.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Credo che questo sia il mio ultimo intervento, però credo che sia doveroso farlo. Solo per chiarezza, Imma, relativamente sempre all'ultima cosa che facevi notare, noi dalle domande in prima battuta in Commissione volevamo fare una selezione, ma interpretando quello che dice la legge, quindi escludendo tutte quelle domande che non potevano assicurare gli standard.. Una

DIGITO TOURS COP. O.R.

variante accelerata relativamente alla scelta delle aree, noi ci siamo detti in primo luogo abbiamo due zone imprescindibili previste dal nostro piano regolatore generale vigente; quindi, voglio che sia chiaro questo, il nostro piano regolatore vigente già prevede due zone da poter destinare per questo tipo di edilizia residenziale sociale. Se nell'ipotesi del calcolo dei vani, che possono servire per l'edilizia residenziale sociale, ci siano altre aree da individuare, noi, proprio per non intrecciare il lavoro del prof. Siola, abbiamo trasmesso e trasmetteremo, che sia chiaro, tutte le domande. Ouindi, il gesto che strappi l'elenco, onestamente, non mi piace, perché è come se avessi strappato il lavoro di chi ci ha messo tanto a fare questo, però è tutto accettato. Relativamente alle domande pervenute fuori termine, noi, in qualità di Commissione, abbiamo detto che ne avremmo preso coscienza in Consiglio Comunale e, quindi, considerato che l'atto deliberativo già era scritto e prevede n. 101, che noi stasera, probabilmente, possiamo dire, invece, di 101 possiamo fare una piccola correzione, più le domande pervenute fino ad oggi, fino al 25; io stamattina mi sono preoccupato di andare al protocollo e andare a prendere tutte le altre domande, come infatti c'è un faldone su cui c'è scritto "arrivate dopo il 18"...

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Certamente, io già l'avevo chiesto al Presidente questo, non è questa la problematica. Quindi, sostanzialmente è vero che la minoranza, l'opposizione deve fare il suo lavoro, ma anche la maggioranza in questo caso ha fatto il proprio lavoro, ha fatto delle scelte e sicuramente non vuole privilegiare nessuno in modo assoluto; in tempi liberi e in altre sedi si sceglieranno, se è possibile, altre aree. Voglio spiegare un'altra cosa, il passaggio della legge dice che nell'individuazione delle aree ci siano aree degradate e nei pochi giorni che la norma regionale ci dà noi dovevamo confrontare quelle aree se stavano inserite in un comparto intero, se assicuravano gli standard, se combaciavano con la carta del suolo, laddove prevede tutte le zone degradate; Imma devi capire che per tutto il lavoro serrato che abbiamo fatto è sempre la norma quella che, comunque, probabilmente ci poteva dare un margine di errore e noi il margine d'errore non l'abbiamo voluto, non abbiamo voluto approfittare di questa deroga che questa legge ci dava per una nuova individuazione rispetto a quello che poteva essere tutto il processo accelerato per la variante, perché si è preso coscienza e si è detto: "Noi da adesso a due mesi dobbiamo approvare il Puc, dobbiamo prendere coscienza di questo Puc. Perché noi oggi dobbiamo perimetrare altre aree diverse da quelle già

Diairo todo se coop.

previste?" Questa è la scelta che ha fatto la Commissione e ne sono garante e forse ne voglio dire anche qualcosa in più, dando trasparenza a tutte le domande pervenute. Quindi, quando il Consigliere Di Lorenzo dice "leggiamo i nomi", anche io chiedo di leggere i nomi, pertanto dopo il Presidente li legga! Nessuno verrà privilegiato, nessuno verrà escluso, tutto l'elenco, comprese quelle se è possibile, verrà inviato al dott. Siola, senza nessuna strumentazione alcuna. Quindi, sostanzialmente non fare più quella cosa, perché qui sono state cinque persone più altre che hanno dato tanto in questi dieci giorni a questa delibera e io mi aspettavo che tu giudicavi il lavoro non coerente a quanto ti aspettavi, ma non che noi non abbiamo lavorato!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Petito.

CONSIGLIERE PETITO: Io chiedo che ai termini dei sessanta giorni, che scadono il 27, che è sabato e, quindi, il protocollo è chiuso, venga data la possibilità, visto che stiamo dando la possibilità a quelli che hanno presentato fuori termine, hanno a quelli che la presenteranno lunedì, perché, se è chiuso di sabato il protocollo, penso che sia il caso di dare la possibilità a tutti quelli che vanno a presentare la domanda. Non credo che oggi possiamo approvare quelle fino al 18 e in più quelle che sono state presentate fino al 27, no!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cappuccio.

CONSIGLIERE CAPPUCCIO: Dato che sono stato chiamato in causa da Imma Mariniello, è giusto che intervenga e chiarisca la mia posizione. La Commissione ha fatto un lavoro nell'esaminare queste proposte pervenute dai cittadini, su sollecito dell'Assessore D'Agostino, il quale continuamente ci ribadiva la massima trasparenza nella valutazione e non farsi condizionare da tutta una serie di situazioni. Quindi, tenendo presente questi due aspetti, la Commissione si è dettata dei paletti, si è dettata dei criteri, sui quali lavorare. Di queste 101 proposte avanzate la Commissione, insieme al dirigente, ha valutato, sia dallo stralcio catastale presentato, sia dalla fotogrammetria e sia dal PRG, ha analizzato ogni singola proposta, guardandola ripetendola più volte. Da queste 101 proposte si è arrivati a un numero che in questo momento non ricordo, tra i 40 e i 50, che, a nostro avviso, potevano essere valutabili. Giovedì, se ricordo bene, abbiamo fatto la riunione dei capigruppo e venni a sapere che l'intenzione dell'Amministrazione era quella di mettere all'attenzione del prof. Siola tutte le 101 proposte, quindi azzerare il lavoro svolto dalla Commissione. Prima che si aprisse la discussione nella riunione dei capigruppo, Imma se ricordi bene, io dissi che se il lavoro della Commissione svolto negli ultimi

Dicipo to to secopo

dieci giorni non venisse deliberato in Consiglio Comunale, il sottoscritto, nonostante avesse lavorato assiduamente a questo progetto, avrebbe votato contro, facendo una forte opposizione; ricordi bene Imma? Ieri pomeriggio, con una postilla chiarita dalla dottoressa Magnoni e, quindi, dal Segretario comunale, la quale in poche righe faceva presente una cosa, che tocca all'organo politico l'individuazione e la perimetrazione di queste aree, quindi tocca alla Commissione urbanistica e successivamente al Consiglio Comunale individuare quali sono le aree valutabili, quali sono le aree non valutabili; nell'atto di queste scelte sarà il professionista Siola a valutare la conformità urbanistica, che significa? Noi, come Commissione, non abbiamo avuto modo, non avevamo a disposizione e non ne avevamo, forse, neanche la capacità di fare una valutazione con la carta di uso agricolo, non avevamo a disposizione una cartografia sismica, non avevamo a disposizione alcun parametro, che attualmente soltanto il professionista ha. Le aree selezionate sono state selezionate con dei pochi criteri, dettati da noi come Commissione insieme al dirigente. Nell'ambito di queste aree selezionate il professionista farà le sue scelte puramente tecniche. Quindi, in quest'ottica Salvatore Castiglione disse: "Inviamo al professionista Siola tutte le 101 domande, fermo restando il nostro parere sul 40-50% di queste domande".

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CAPPUCCIO: Fermati un attimo, la scelta politica è avvenuta al momento che la Commissione urbanistica ha..

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: Prego, finisci l'intervento! il

CONSIGLIERE CAPPUCCIO: La Commissione urbanistica ha esaminato queste aree, ha espresso per ogni area una valutazione, queste valutazioni verranno inviate al prof. Siola. Quindi, la Commissione urbanistica, come organo politico, si è espressa in merito. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mariniello.

CONSIGLIERE MARINIELLO: Presidente, non volevo neanche intervenire, perché volevo dire a Castiglione prima che il problema è sui principi e sui metodi, come al solito, perché, onestamente, non nutro grossi dubbi rispetto al fatto che la legge è complicata, che il Comune ha dovuto lavorare tanto, non ti deve neanche colpire più di tanto il fatto che io tolga l'elenco dalla proposta di delibera, perché io ne faccio una questione di pari opportunità per tutti di essere informati nei modi

Arairo spe cego

giusti e nei tempi giusti, perché tutti possano partecipare. Mi sembra giusto e corretto, è anche quanto ci si auspica che la legge faccia nei confronti di tutti i cittadini, che tutti abbiamo la possibilità di partecipare. Tu hai perso circa venti, trenta giorni dell'ultimo mese, tu per dire che l'Amministrazione ci ha coinvolti come capigruppo in una serie di riunioni, se ne sono fatte due, se non ricordo male, sulle questioni dell'abusivismo; allora, dobbiamo trovare i dati, perché dobbiamo fare delle scelte, dobbiamo individuare, dobbiamo fare, non abbiamo fatto nulla! Se, invece, tu quelle due riunioni le avessi usate, dico per dire, per affrontare qualcuno di questi nodi che erano contenuti nella proposta che stasera è alla nostra attenzione, ma anche per informare semplicemente sul prosieguo dei lavori nella sede deputati a farlo, nella Conferenza dei capigruppo, dicendo: "Stiamo procedendo in questo modo, abbiamo fatto così, abbiamo deciso di fare questo bando – che era una cosa piuttosto sensibile che andava comunicata – il bando sarà affisso ecc." allora, già sarebbe stato un po' diverso il ragionamento. Il disco è sui principi, è chiaro?

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: Salvatore un inciso prima di fare la mia dichiarazione di voto. Ringrazio l'ingegnere Perfetto per la delucidazione tecnica, che, visto la mancata preparazione della materia, ci manca. Salvatore, più volte hai controbattuto all'ingegnere, dicendo che non era colpa di questa Amministrazione, sicuramente non di questa se altre Amministrazioni erano deficitarie; io forse all'epoca ero un po' più piccolo, però ero lì, ero un cittadino non Consigliere e ricordo che nel gennaio 2001, se ricordo bene, si votava l'approvazione del PRG e questo Consiglio faceva decadere i termini non votando; la maggior parte di voi faceva parte di quel Consiglio, quindi, comunque, ci si assume anche quella responsabilità.

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE RUSSO: Tu rei Presidente, se non sbaglio. Comunque la maggior parte dei Consiglieri ne facevano parte e anche tu facevi parte di quella Amministrazione, anche se eri Presidente. Al di là di tutto ciò, esprimiamo voto contrario alla delibera.

PRESIDENTE: Adesso facciamo intervenire il Sindaco e, poi, mettiamo a votazione.

SINDACO: È un argomento complessissimo, per cui veramente non so da dove iniziare, ma sarò brevissimo. Vorrei soltanto fare una piccola premessa di tipo politico, già la Regione Campania ha subito un obbrobrio di legge a proposito della

Arer to ruite see con

legge sul condono edilizio e ne stiamo pagando le conseguenze, adesso si inizia a dire che è stato sbagliato, adesso si inizia a dire che dovrebbero essere riaperti i termini: spero che questo non sia la stessa cosa, perché a me questo sembra proprio un obbrobrio di legge, ma parlo da persona non esperta, tanto è vero che l'Assessore Cundari ha detto una frase, che mi ha lasciato perplesso, per chi non sapesse l'Assessore Cundari chi è, è l'Assessore Regionale della pianificazione dell'ambiente, quindi, quello che in qualche modo ha fatto questa legge. Dovete sapere che i Comuni sono stati obbligati qualche anno fa a fare il Puc, è stato detto: "Voi Comuni dovete provvedere al Puc", che è il piano urbanistico comunale e lo hanno detto perché in alcuni Comuni, come il nostro, c'era un piano regolatore vecchissimo, altri dovevano essere adeguati e anche perché lo spirito rispetto al vecchio piano regolatore era di armonizzare tutta quella che era l'urbanistica di un Comune, dall'edilizia, alle infrastrutture, alle scuole e a quant'altro. Anche se noi difficilmente riusciremo a fare un Puc, anzi noi lo faremo il Puc, siamo in dirittura di arrivo a fare il Puc, ma non sarà più quello che nella sua idea deve essere un Puc, ma sarà un piano, probabilmente, di recupero, dovremo andare, cioè, a recuperare e a rimediare tutti gli obbrobri che sono stati fatti, vedi la speculazione edilizia che è stata fatta in questo tempo. Torniamo alla Cundari, la Cundara ha detto: "Noi facciamo questa legge casa, in modo che obblighiamo i Comuni a mettere mano a questa cosa, tanto è vero che i Puc potrebbero anche non farli più", ripeto, una affermazione molto grave, perché mi chiedo se per fare un Puc ci vogliono mesi di lavoro, professionista o non professionista, ma, comunque, ci vogliono mesi di lavoro, se non anni di lavoro, una serie di carte, una serie di documentazione, una serie di incontri, non ultimo anche gli incontri in Consiglio Comunale e, poi, si decide di fare questo piano casa, che se non viene guardato con attenzione significherebbe che chiunque fa tutto quello che vuole in qualsiasi posto come vuole e quando vuole. Noi, che siamo in una fase quasi terminata di elaborazione o di studio, di sperimentazione del Puc, abbiamo ritenuto una cosa molto semplice, noi abbiamo l'obbligo di prendere tutte le richieste dei cittadini e sono d'accordo con il Consigliere Santo quando dice "fino al 1 marzo", perché la scadenza è domani e, quindi, il primo giorno utile è lunedì 1 marzo, quindi fino al 1 marzo. Per tutte queste richieste, che sono arrivate entro il 1 marzo, è logico che ci sia il parere consultivo di chi sta di fatto elaborando un Puc, per evitare che ci troviamo domani a trovare una carta dove ognuno ha scritto quello che voleva e alla fine professore o non

DIGITO TOUS

professore, anche se venisse il più grande architetto del mondo, non riuscirebbe a fare uno stralcio di Puc, perché se si deve fare questo benedetto piano deve essere un piano più o meno armonico, che, ripeto, deve cercare di sanare quanto più possibile tutti gli sturci che abbiamo tutti fatto negli ultimi venti anni. Sono sempre un non tecnico, però quando si parla della zona A-B 167, che abbiamo capito perfettamente quale è, è quel triangolo che viene delimitato da via Cesare Battisti, al di là del Castello fino ad arrivare a Piazzetta Annunziata, scendendo, poi, per via Cardinale Verde, a ridosso del centro storico diciamo, ebbene siamo tutti di Sant'Antimo e sappiamo benissimo che lì dentro non si cammina, le strade sono strettissime, non si parcheggia, c'è una densità abitativa notevolissima, molti palazzi sono fatiscenti, molti palazzi sono anche non abitati perché sono fatiscenti. Se si ritiene che in quella zona si possa fare una edilizia di tipo economico – popolare, la quale ne prevede l'obbligo della presenza delle infrastrutture, significa riqualificare veramente quella zona. Noi stiamo escludendo quella zona soltanto dal fatto di poter aumentare del 35%, proprio perché non vogliamo aumentare ulteriormente il carico urbanistico che è in quella zona; in quella zona è previsto che chi è proprietario in quella zona di uno, due, tre palazzi o di quello che è possa abbattere, ricostruire, ricostruire con i parametri che dice la legge, cioè anche dando infrastrutture. Questo significa in qualche modo rivitalizzare quella zona, paradossalmente era esattamente quello che si doveva fare, l'abbiamo solo inteso male forse, ma, ripeto, non sono un urbanista. Per quanto riguarda i parcheggi, i parcheggi è un problema che deve essere risolto a Sant'Antimo indubbiamente; proprio in quella zona è previsto, stiamo per approntare, sarà approntato entro quest'anno un parcheggio che da via Cesare Battisti arriverà fino a via Basile Di Martino, fino a via Cardinale Verde; è un parcheggio che decongestionerà e darà la possibilità anche ai negozianti, ai cittadini che vogliono andare a comprare a via Trieste e Trento, a Piazza Della Repubblica, a via Basile Di Martino e per quel poco di negozi che ci sono anche a via Cardinale Verde, e non credo che sia cosa da poco. Parcheggi interrati; ebbene noi abbiamo già presentato, non è che dobbiamo presentare, abbiamo già presentato un progetto di un parcheggio interrato al di sotto di Piazza Della Repubblica; è un progetto che abbiamo presentato ed entro il mese di giugno, luglio, ingegnere confermami se è vero o no, dovremmo sapere se è stato approvato o no e qualcosa ci dice che molto probabilmente questo nostro progetto sarà approvato; non parliamo di tempi biblici, parliamo di giugno 2010. Queste sono delle cose che fanno parte di un progetto, per

DIGITO FUND SOP. COOP

non parlare, poi, del progetto del parcheggio di via Delle Rondini, che è un parcheggio anche questo inserito nelle opere di questo anno. Un'ultima cosa voglio dire per quanto riguarda la programmazione delle scuole; il Consigliere Russo dice bene che era un progetto presente già in un altro programma elettorale, anche in quello del 2006 e ricordo che ci siamo confrontati, mi sono confrontato con tuo padre; tante volte ci troviamo d'accordo dal punto di vista medico, dal punto di vista politico un po' meno, era una delle volte in cui ci siamo trovati assolutamente d'accordo e ci dicemmo all'epoca, non so se tuo padre ricorda, ma ricorderà sicuramente, che chiunque di noi avesse fatto il Sindaco sarebbe andato avanti così. Non abbiamo parlato, o meglio volesse il cielo riuscissimo a portare una succursale di una università, noi stiamo parlando di un polo universitario, inteso anche e principalmente come alloggi per gli studenti, perché noi abbiamo la fortuna di trovarci in una zona vicina alla ferrovia, ad Aversa c'è un grosso polo universitario e c'è una richiesta non necessariamente dei cittadini di Sant'Antimo, ma anche di altri cittadini, ai quali farebbe comodo un alloggio universitario. Noi siamo, essendo noi di centro – destra, siamo per la proprietà privata, caro Consigliere Di Lorenzo e mi fa piacere che tu di sinistra affermi con forza la proprietà privata, noi siamo per la proprietà privata. Non è stato fatto nessun esproprio, se i proprietari di quella zona volevamo fare qualcosa l'avrebbero già potuto presentare; rientra nella facoltà di un'Amministrazione decidere cosa fare in quella zona e ti posso dire, per un colloquio avuto anche da me, i proprietari avranno la possibilità di fare loro spontaneamente quel tipo di edilizia, perché è giusto che la proprietà privata venga rispettata ed è giusto che ognuno faccia l'utile anche della proprietà privata che tiene. Per quanto riguarda la programmazione delle scuole, dicevo, voglio dire a tutti quanti che i soldi per il I circolo sono arrivati, i lavori della ristrutturazione del I circolo saranno fatti tra breve, speriamo, anzi vogliamo attendere la fine dell'anno scolastico per evitare di creare disagi ai ragazzi, quindi l'anno scolastico finirà il 31 di maggio e il 1 giugno inizieranno i lavori di ristrutturazione. Un ultimo dato, mi sembra di poter dire con una certa sicurezza, ingegnere Perfetto, mi prendo proprio il beneficio della piccola percentuale, che al 99% il 2 di aprile saranno immessi in servizio i tre geometri per quanto riguarda l'urbanistica.

PRESIDENTE: La parola, per dichiarazione di voto, al Consigliere Di Spirito Antimo.

CONSIGLIERE DI SPIRITO: Prima di passare alla dichiarazione di voto, volevo ringraziare, a nome di tutta la maggioranza, per il lavoro svolto dalla Commissione urbanistica, dal Segretario Comunale, dal Consulente dell'Amministrazione e dall'Assessore all'urbanistica, per la grande sinergia e determinazione che hanno ottenuto come obiettivo. Noi stasera annunciamo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE: Si mette a votazione, preghiamo i Consiglieri che sono dietro di prendere posto. Mi sembra anche di vedere, se non vado errato, che manca qualcuno. Mancano i Consiglieri Pedata Ferdinando 1965, Pedata Ferdinando 1958.

Presenti: n. 25;

Assenti: n. 6.

Si mette a votazione il punto n. 2 con una postilla, al punto 4, dove dice: "Trasmettere tutte le istanze pervenute a seguito dell'avviso pubblico" noi includiamo ".. a seguito dell'avviso pubblico e che perverranno nel termine previsto dei sessanta giorni, 1 marzo 2010". Questa è l'integrazione che aggiungiamo e che verrà votata. La parola al Consigliere Perfetto.

CONSIGLIERE PERFETTO: Io sono d'accordo a mandare tutti gli atti al prof. Siola, anche quelli che arriveranno al 1 marzo, però non sono d'accordo sul punto, quindi, chiederei di scindere le votazioni, altrimenti se voto contro significa che sono contro anche a quest'altra cosa. Voglio scindere le due questioni, sono d'accordo a inviare tutta la documentazione, tutti gli incartamenti, le domande che arrivano entro il 1 marzo al signor Siola, non sono d'accordo sulla proposta di piano approntata dall'Amministrazione.

PRESIDENTE: Votiamo un solo corpo della delibera, o è si o è no. Se vogliamo integrare altre cose le integriamo, se non le integriamo rimaniamo così. Non possiamo votare due corpi, io ho un solo corpo della delibera e va votato solo questo. Mettiamo a votazione. Alzi la mano chi è favorevole; alzi la mano chi si astiene; alzi la mano chi è contrario.

Favorevoli: n. 19;

Contrari: messuno;

Astenuti:

Il punto è approvato a maggioranza.

Prende la parola il Consigliere Castiglione.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Presidente, chiedo la parola per mozione d'ordine; vorrei invitare l'Amministrazione e chi di competenza a dare un canale

prairo Toto soc coop

preferenziale e, quindi, ad invitare chi è il dirigente oggi, ma spero che, comunque, si possa risolvere al più presto questo problema dell'ufficio urbanistica. Prima quando venivo dal bagno sentivo il Sindaco che forse faceva un accenno alla risoluzione del problema ufficio urbanistica, pertanto di dare un canale preferenziale per tutte le domande che pervengono, ai sensi della legge 219/2009, in quanto è limitativa da diciotto mesi. Spero che l'Amministrazione prenda coscienza, so che già l'ha presa, so che già sta lavorando in tal senso, ma di provvedere quanto prima possibile a risolvere i problemi che affliggono all'attualità l'ufficio urbanistica, perché noi sostanzialmente all'ufficio urbanistica siamo senza dirigente, oppure con un dirigente pro tempore, che tiene i due settori urbanistica e lavori pubblici, e sostanzialmente noi abbiamo quasi sempre un solo tecnico, perché uno è a part-time e viene solo il martedì e il giovedì, un altro tecnico generalmente è sempre in Procura, perché, purtroppo, per tutta la mole degli interventi fatti sugli abusi nei tempi, generalmente è sempre invitato dalla Procura a rispondere sull'operato dell'ufficio. Quindi, invito l'Amministrazione, il Sindaco e chi sia deputato a farlo a risolvere il problema e dare un canale preferenziale alla legge 19/2009. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Di Spirito Antimo.

CONSIGLIERE DI SPIRITO: Chiedo l'immediata esecutività dell'atto che abbiamo votato pochi minuti fa.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione. Alzi la mano chi è favorevole; alzi la mano chi si astiene; alzi la mano chi è contrario.

Favorevoli: n. 19;

Contrari: nessuno;

Astenuti:

Faccio presente che sono usciti dall'Aula i Consiglieri Di Lorenzo Luigi, Guarino Francesco.

L'immediata esecutività è approvata a maggioranza.

Procediamo all'appello.

Piemonte Francesco, Sindaco: presente;

Ceparano Carlo: assente;

Mariniello Immacolata: assente;

D'Aponte Vincenzo: presente;

Di Lorenzo Francesco: assente;

Ferriero Leopoldo: assente;

Diarra Town soc. coep.

Di Spirito Francesco: presente;

Pedata Ferdinando, 1965: assente;

Di Donato Raffaele: presente;

Puca Raffaele: presente;

Treviglio Innocenzo: assente;

Grappa Raffaele: presente;

Esempio Francesco: presente;

Di Spirito Antimo: presente;

Morlando Francesco: assente;

Pedata Michele: assente;

Chiariello Santo: presente;

Angelino Massimiliano: presente;

Verrone Mario: presente;

Giaccio Giovanni: presente;

Castiglione Salvatore: presente;

Di Giuseppe Pasquale: presente;

Cappuccio Nello: presente;

Petito Santo: presente;

Mazzeo Francesco: assente;

Russo Domenico Antonio Antimo: assente;

Di Lorenzo Luigi: assente;

Perfetto Giuseppe: presente;

Guarino Francesco: assente;

Pedata Ferdinando 1958: assente;

Ferrara Antonio: presente;

PRESIDENTE:

Presenti: n. 18;

Assenti: n. 13;

La seduta è valida.

Diano Tough. Loop

DELIBERA C.C. N. 13 DEL 26. 02. 2010 NE DISAN							
IL PRESIDENTE \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \							
GEOM. D'APONTE VINCENZO * ADOTT, SSA PATRIZIA MAGNONI ***ERIA GENERALIA MAGNONI							
ERIA GED							
ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE							
Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267, all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi							
dal. 2 2 MAR 2019							
dal. 22 MAR 2010 Lì, 22 MAR 2010 Lì, MESSO COMUNALE (Molycro Pietro)							
ESECUTIVITA'							
La presente deliberazione è divenuta esecutiva il							
Lì,							

.

is is

大学·等子